

DOMINIC FLAUBERT CANTO DEI NUOVI MONDI

ROMANZO DISTOPICO FANTASCIENTIFICO

DI

DOMENICO DE FERRARO



PROLOGO



Un giorno avevo voglia di scrivere un racconto di fantascienza e mi sono ritrovato a scrivere un romanzo distopico . Mi sono imbattuto in Dominic Flandry che io poi ho tramutato in Flaubert . Lo conosciuto

leggendo così per caso romanzi di fantascienza anni mille novecento cinquanta . Ero in vero alla ricerca di un personaggio forte , serio , fantastico, un personaggio dal temperamento eroico che avrebbe dato senso alla mia fantasia distopica ed una trama alla mia storia

fantascientifica . Volevo scrivere qualcosa di ingegnoso che avrebbe fatto trasalire l'animo , lasciando senza fiato i miei futuri lettori . Cercavo un personaggio che mi conducesse verso mondi meravigliosi. Un eroe fumettistico mi trasportasse a scrivere una fantastica storia sotto forma di versi fantascientifici in cui si narrasse delle meraviglie di un futuro prossimo. Così , faccio conoscenza di questo personaggio mascherato da agente segreto , meglio da guardiamarina della marina spaziale terrestre. Dominic nasce intorno agli anni cinquanta del secolo scorso in California , suo padre fu Poul Anderson quello nella foto capoverso non è lui , un eccellente scrittore Americano di origine Danese, vissuto a lungo sulla west coast ,credo avesse tre laurea , una in fisica, in matematica e filosofia. Un genio dalla mente creativa . Poul era rosso di capelli , basso e lentiginoso, un tipico omino americano con gli occhiali che sognava mondi ultraterreni , universi fantastici , uno che si lasciava andare alla fantasia e la sua penna ovvero la sua macchina da scrivere , l'immagino che battesse al ritmo del jazz e del

funky, del blues, dello swing americano della California. Grande. Immaginatevi Poul Anderson che narra , descrive un nuovo mondo ed un nuovo eroe , capace di salvare la terra dall'attacco dei barbari alieni. Dominic è un tipo , fuori dal comune in primis , sembra gracile , smilzo poi caccia i muscoli e diventa una leggenda. Ho imparato a conoscerlo ed apprezzarlo nel tempo questo personaggio poetico attraverso la mia scrittura, certo non è il Dominic di Poul Anderson . Questo eroe Marvel per me , non un eroe comune ma il capitano Dominic colui che salverà la terra e me stesso dall'aridità del vivere in cui vivo ,tra le tante disgrazie in cui verso , dalla disperazione di dover gettare o meno ogni mio sogno dalla finestra una volta per sempre.

Le avventure di Dominic , si svolgono in un lontano futuro nell'epoca della decadenza del grande impero galattico, governato dai pochi terrestri rimasti. I quali sopravvissuti hanno come antagonisti il confinante impero dei Merseiani . Impero controllato da una razza di

replicanti, rettiliformi il cui habitat è grosso modo molto simile a quello terrestre. La galassia in quel tempo utopico è popolata da migliaia e migliaia di altre specie senzienti e in quell'epoca futura ove non esistono più regole non di rado sono rappresentate da barbari bellicosi che minacciano l'impero terrestre i quali vengono utilizzati come mercenari . Dominic Flaubert in qualità di agente segreto dell'impero terrestre nel corso delle sue peripezie li combatte più volte con successo , frenando le mire espansionistiche dei Merseiani ostacolando le altre minacce dirette alla stabilità dell'impero. Dominic Flaubert è considerato in quel secolo futuro , uno degli agenti di punta del servizio segreto terrestre è un uomo dalle forti passioni, intraprendente e vitale, cinico e tutt'altro che integerrimo. In un'epoca di stagnazione in cui l'impero terrestre appare dominato da una aristocrazia edonista e soffocata da una corrotta e lasciva burocrazia. Flaubert ama agire in modo indipendente e spregiudicato, spesso infrangendo ogni legge o regolamento pur di ottenere il proprio obiettivo. Questa in sintesi la leggendaria storia di Dominic

Flaubert , adesso sintonizzatevi e seguitemi nelle
varie avventure intraprese e nei viaggi
immaginari per altri mondi ed in altre galassie ,
di questo uomo , un terrestre , uno come noi,
anzi dè noantri come si diceva un tempo,
quando la terra era governata da Roma , Caput
Mundi.

DOMENICO DE FERRARO:

Scrittore Espressionista . Poeta Musicologo . Drammaturgo. Rapper in Podcast. Autore di alcuni audio libri. Membro dell'accademia degli oziosi e dell'accademia poesia nel Mondo appassionato fin dalla tenera età all'arte della narrativa e della poesia. Dopo aver tentato da giovane di laurearsi in Lettere e Filosofia ha conseguito una laurea breve in Tecniche Di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia è in tale ruolo lavora tutt'oggi in un noto ospedale della città di Napoli . Infaticabile dotato di tanta volontà non ha mai abbandonato lo studio dell'estetica in modo principale , filosofico e filologico , linguistico in generale . Ha ricercato in varie poetiche passate e presenti il senso dello scrivere e dell'essenza musicale poetica . Ha scritto fino ad oggi vari libri di narrativa: Romanzo : Malerba Latina. Romanzo : Pendragon (Fantascienza), Romanzo : Piazza Gramsci Generation diverse raccolte di racconti e poesie: Novelle e Villanelle . Presente in diversi store di ebook nazionali . Mondadori , Feltrinelli, Google Play, Amazon Kobo. in cui è presente con diversi ebook in vendita. Novelle Neopolitane . Racconti

Futuristi, Poesie di Periferia . Rap Partenopeo. Antologie Musicali Poetiche . Inoltre ha pubblicato diverse raccolte di Fiabe in e-book, Il libro magico degli Gnomi, Fabule Campane, Brevi commedie umoristiche. Autore presente in tantissimi e diversi social network di poesia .Siti online di riviste letterarie , specializzati in scrittura creativa nazionali ed internazionali

Elenco Opere Prodotte :

CANTI DEL SUD (Poesie)

POESIE DI PERIFERIA (Poesie)

FERRO E FUOCO POESIE

CANZONI E POESIE VARIE

MALERBA LATINA ROMANZO

IL LIBRO MAGICO DEGLI GNOMI E ALTRI

SOGNI

FIABE PER BAMBINI FIABE BASILIANE

PENDRAGON Romanzo

RACCONTI FUTURISTI Racconti

NOVELLE NEOPOLITANE Racconti

FABULE CAMPANE Racconti

NOVELLE ALIENE Racconti

NOVELLE ONLINE Racconti

SCRITTI PER STRADA Racconti

RAP POPOLARE Poesie

CANTI CUNTI FUTURISTI Racconti

PIAZZA GRAMSCI GENERATION Romanzo

RACCONTI DI PANICOCOLI
“LE FIABE DEL FAUNO”
L'ETERNO CANTO DELL'ESTATE
(Romanzo in Versi)
RACCONTI METAMORFICI
FIABE DELLA BELLA ESTATE
UN GIORNO FELICE
“Romanzo Sperimentale”
VILLANELLE E NOVELLE FANTASTICHE
Canzoni Villanesche
BALLATE DELLA MESTA ESTATE.
Ballate Dylaniane Post Covid
FIABE MUSICALI CHRISTMAS
“Racconti e Canti Al Tempo del Coronavirus “
TEATRO CANZONI JAZZ “
Antologia Topologica Poetica”
DOMINIC FLAUBERT CANTO DEI NUOVI MONDI
(Romanzo Distopico Fantascientifico)

CAPITOLO PRIMO

MARMOT IL MONDO DELL'AMORE

Mi chiamo Dominic Flaubert , sono un agente segreto dell'impero terrestre. Sin da piccolo ho sognato di viaggiare attraverso il tempo e lo spazio in modo da far divenire la mia vita una fantastica avventura. Entrare a far parte di una nuova dimensione più congeniale , come l'andare a vivere per un periodo a Valley Station sul pianeta delle marmotte . Avere una casa , tutta mia , un amore singolare che mi avrebbe trasformato in quello che io credevo utopia in una esperienza vitale ed amorosa che avrebbe fatto sbocciare dentro di me un'idea pazzesca che cresce e ricresce , descritta nel mio verso, sperimentato attraverso linguaggi e metriche, grammatiche in un sogno fatto di tante espressioni messe insieme. A volte un uomo può immaginare mondi lontani senza rendersi

conto di vivere di già in una altra dimensione , di seguire aspirazioni e desideri attraverso i suoi sogni nel circolo delle rinascite . Senza sapere di essere già in un divenire metafisico che ti trasforma e ti conduce oltre quello che credi verso un altra dimensione iperrealistica . Così quando , sono giunto sul pianeta Marmot ho preso in affitto una stanza ammobiliata ad Avenue Park nel distretto delle marmotte che non muovono un passo se non sono tutte insieme . Le marmotte del pianeta Marmot sono assai carine, discrete, fanno l'amore sempre insieme nell' ora prestabilite, del loro calendario lunare . Lo so sembra incredibile , forse ridicolo come il ricordo di un amore senza più anima trascinato seco per strada . Di alcune giovane marmotte mi fa assai sorridere, quella loro capacità di copulare in un ora precisa , soprattutto al desio anche perché in molte sono incapace di sostenere un discorso di logica ginecologica . In quanto sono , prigioniere da diversi millenni , della loro peculiare ignoranza in molti campi del sapere terrestre. Di solito , cercano, riparo , sotto terra , illudendosi che si possa essere felice con poco. In un pianeta governato da

castori e marmotte, risulta molto difficile viverci insieme, credetemi, quindi il mio primo caso da risolvere sul pianeta delle marmotte, fu quello di prodigarmi a comprendere una certa conoscenza fenomenologica improntata sulla genetica fisiologica di cosa sia un essere umano ibrido a differenza di una normale marmotta selvatica.

La mia curiosità investigativa, catalogata nei vari generi, mi spinse perfino a fidanzarmi con una marmotta che era molto procace e assai calda, sapeva di pagnotta affumicata. Gli cantavo spesso sotto le stelle, varie canzoni d'amore. Per il tempo in cui vissi sul pianeta Marmot mi feci una discreta esperienza sulla questione naturale del desumere se una cosa va fatta con ragione o senza, pertanto mi ero preparato un bel discorso da fare all'assemblea delle vecchie marmotte per ridestare in loro quel senso civile dell'essere terrestri. E già perché di civiltà terrestre le marmotte non ne volevano proprio sapere, rifiutavano qualsiasi approccio al mondo etico, giuridico, della vecchia terra abbandonata secoli addietro. Molte di loro incitavano spesso la popolazione a sollevarsi

contro ogni angheria imperiale terrestre . La libertà è un piatto di pietanze prelibato che sazia i dirigenti , ma non la fame del popolo , perduta nella singolarità della sua razza in un espressione di stile , funzione essenziale per essere vittime dei vari commercianti di pellicce.

Il mio innamoramento , con una marmotta aliena non fu ben voluto all' inizio dai molti abitanti di quello strano pianeta. Io facevo finta di non capire per giungere al sodo , pertanto, ogni volta che entravo in un bar della metropoli delle marmotte , sentivo vari sussurri alle spalle. Occhiacci e linguaccia , spintoni e sgambetto. Per poco non mi costringevano a cacciare la mia pistole laser e stendere due o tre di quelle dannate carogne , piccoli maldestri , ficcanasi castori.

Ma quanto mi costavo farlo è così tenevo a freno la lingua , alto il dito sul grilletto, per non passare un brutto quarto d'ora.

Così io e la mia innamorata marmotta andavamo spesso in noto albergo del centro.

Il signore prende qualcosa ?

Due whisky con ghiaccio, grazie

Io prendo un insalata

Facciamo due

Siamo aperti fino alle sette di domani mattina
se volete una camera vi dò la chiave.

Mangiamo , prima grazie

Ma dai caro , non farti pregare

Aspetta, gustiamo qualcosa prima poi saliamo
sopra in camera

Mi vuoi , tutta ciccia e brufoli

Solo la ciccia m' interessa

Sei noioso

Tu appiccicosa

Come scotta questa storia tra noi.

Qui non fanno sconti

Dico come scotta il fritto di fiori nel piatto

Va bene mangiamo , se no si fa freddo

Quante facce strane

Già, ne vedo tantissime ,qualcuna è veramente
brutta.

Sono tutti forestieri

Chi sa da quale pianeta vengono

Hanno tutti una strana espressione

Certo a questi non li fai fuori con un colpo in
testa .

Ci vuole la scacciacani

Mangiamo

Dopo saliamo in camera

Non fare come al solito

Cosa intendi ?

Vai sempre di corsa

Vengo al momento giusto

Non credo ci sia un tempo per venire al momento
giusto credo sia tutto un modo di fare

Tu dici , debbo preoccuparmi

Per nulla , rammenta sono un incompreso

Allora tu mi vuoi , veramente bene ?

Io te ne voglio tanto, però fammi respirare.

Ci vuole pazienza

Abbastanza.

Sai ho le prove , tu mi tradisci con un'altra.

Io, per carità ci mancherebbe, mai una cosa del genere oserei farti .

Tu mi tradisci ?

Tu mi stupisci .

Che sceneggiata

Una mascherata

Un canovaccio

Alzati la gonna

Facciamo finta di volerci bene

Io ci metto sentimento

Io il resto di niente

Sei forte

Sono fatto così

Sei focoso

Come un vulcano

Madonna che eruzione

Che erezione vorrai dire

Proprio quella , che emozione.

Il locale dove andavamo di solito era zeppo di cosmonauti castori provenienti dalle varie missioni in diversi pianeti , molti avevano viaggiato per mesi da galassia in galassia attraverso i buchi neri . Passando ai limiti delle orbite spaziali , di parallelismi orbitali . Io in quella topaia ci ero stato già una volta , ci ero stato con una gallina del pianeta Gallio , dove venivano a bere in branco tanti di quei pulcini che ti viene da ridere. Un pulcino , io l'avrei adottato perché in fondo a me i pulcini piacciono, mi piace sentirmi gallo , maschio conquistatore , la gallina mi piace soprattutto in carne con grandi pettorali e più forte di me, essere gallo e come sentirsi santo o profeta , mi fa assumere le sembianze di un profeta moderno. Un individuo dalle mille risorse economiche che aspetta un giorno la resurrezione dei morti dalla terra in cui sono nati , dove poi sono stati sepolti per risorgere nella forza dell'universo.

Ho lavorato tanto sul pianeta delle marmotte.
Ero perdutamente innamorato della mia
marmotta, la quale me la dava , una volta alla
settimana , solo nei giorni pari , quando non
c'era nessuno in casa sua. Era una marmotta ,
simpatica, bionda , con riflessi rossi nei capelli ,
occhi azzurri e intensi , una gran bella femmina .

Ci vediamo sul tardi

Non posso venire stasera

Non ti sto dicendo di portarmi a ballare

Ho un impegno anch'io

Stanotte vieni a letto con una bottiglia di vino.

Senti bella qui le cose stanno prendendo

una brutta piega.

Ma sono tre anni che andiamo avanti così

Se si accorge mio padre ci ammazza entrambi

Ma il marmittone di tuo padre non beve vino
alla mattina fa solo ginnastica.

Solo di mattina

E un padre, padrone

Un poco pedante

Un poco , senza mettere in dubbio la santità di tua madre , poveretto quello ha più corna che peli in testa mia cara . E va bene qualche cornicino c'è la messo ma senza peccato. Chiamalo peccato per me sono corna e basta .

E già il signore mi vuole fare la predica

Ci mancherebbe , io mi faccio gli affari miei

Sei perplesso

Solo quando faccio sesso

Oh che carino allora l'ammetti

Cosa ?

Che ti piaccio

Io sono un democratico

Io una liberale.

I miei giorni sul pianeta Marmot erano piacevoli da trascorrere con l'intenzione di fare grande cose, di essere e di diventare un bravo agente per riuscire a scoprire i profondi segreti di quelle terre abitate dalle mnemoniche marmotte , creature dotate di potere telepatici, capace di

creare meccanismi informatici , di costruire capsule spaziali di viaggiare oltre ogni altra dimensioni conosciuta . Pensare , se sarei riuscito a carpire uno di quei segreti , sarei stato premiato dal comitato militare , scientifico terrestre imperiale . Avrei , avuto appuntato sul petto una medaglia o due , qualche incarico per dirigere una task force per giungere in altri pianeti , conquistarli in nome dell'impero terrestre . In genere su Marmot , facevo quello che mi pareva , non badavo a spese, ero sincero con la mia marmotta e cercavo sempre una scappatoia per aprire il pacco sorpresa della nostra unione. Il pianeta Marmot era grande quanto un satellite di Giove , dimenticato nello spazio , solo nel mare del cosmo, immerso in dimensioni oscure.

Le marmotte erano terribilmente intelligenti , avevano creato una realtà informatica ,senza paragoni, fatto di varie dimensioni virtuali che riuscivano ad alleviare ogni male psichico della propria vita . Lasciandoti in bilico in quella dimensione surreale , quale è la vita sopra un pianeta popolato da molte marmotte innamorate di se stesse.

Quanto tempo ho trascorso su quel pianeta non ricordo, quanto amore, abbia ricevuto dalla mia cara marmotta , sempre innamorata di me delle mie fattezze dei miei grattacapi . Forse sono stato prigioniero di un sogno , forse ho provato a fuggire ad andare oltre quello che credevo, verso una dimensione congeniale dove poter realizzare un'identità , capace di rendermi salvo da ciò che io rappresentavo . Ma ahimè mi sbagliavo , sul conto delle marmotte il tempo trascorso in quei luoghi, mi aveva riportato alla mia origine terrestre alla ragione del mio viaggiare in altre dimensioni parallele. L'amore per la mia marmotta mi aveva reso incosciente di me stesso e della missione da svolgere che m'attendeva.

Riproviamo

Ho paura di cadere nel vuoto della storia.

Sono qui ti prendo io

Non c'è la faccio anche se sono ad un passo dall'essere salvo .

Non mangi non copuli ?

Vorrei ritornare a viaggiare

Dentro te stesso

Per carità mi credi un misantropo

No , ma mi ricordi tanto un mio nonno castoro

Io somiglio ad un castoro

Ma si , non lesinare il male che in te.

Facciamo finta di essere simili

Era quello che volevo sentire

Lo so , mi sono detto , non fa nulla, tutto passa per il momento stasera esco con la mia marmotta , la porto in giro a ballare nei locali alla moda . Spero solo di non incontrare, strada facendo qualche pericoloso predatore che provi a sbranare la mia adorata marmotta . Amore della mia vita , regina dei mie desideri segreti, del se e del mio per se , emersi nella logica della mia creazione . Ed io ho fatto un passo avanti , ora attendo una risposta. Che cosa sono io un uomo o una marmotta ? Avrei preferito essere marmotta e non un agente segreto sotto false sembianze che se ne va in giro per altri pianeti a sedurre creature aliene . Creature nate in pianeti orbitanti nel cosmo dominato dall'asse

terrestre , splendidi mondi surreali , sospesi
nell' immenso spazio , pianeti meravigliosi
situati in mezzo alle galassie , laggiù , luccicanti
lungo la via lattea.

CAPITOLO SECONDO

IL GUARDIAMARINE DOMINIC FLAUBERT

Sul pianeta Marmot c'era sempre qualcosa da fare ed anche se avevo litigato con la mia innamorata , non ero più in vena di cantare invano il mio amore . Quel mondo di marmotte che non sapevano dialogare tra loro , che non conoscevano neppure bene la mia lingua ,mi faceva diventare assai triste . Pensavo di comprare una nuova casa in qualche luogo incantevole di quel pianeta per studiare meglio la loro civiltà e la loro cultura . Intanto andavo in giro come al solito a curiosare , provando a corteggiare le belle marmotte dalla soffice pelliccia che mi riempivano di baci e abbracci ad ogni occasione . Distrazioni e speranze sul pianeta Marmot c'è ne sono poche , molti castori erano pronti a fare la guerra .Le marmotte intanto piangevano i loro cari , caduti nelle proteste contro il governo centrale , mentre i castori aspettavano l'ora della riscossa.

Il pianeta Marmot , viveva nell' incubo delle invasioni barbare , soprattutto temeva gli attacchi delle terribili mosche spaziali. Milioni di mosche aliene armate , fino ai denti , sempre pronte a lanciarsi su castori e marmotte ad ucciderli risucchiando la loro linfa vitale , una guerra

orribile per giungere ad una definitiva conquista ,
figlia di molte guerre passate , devastanti e
crudeli molto simili a lunghe cene a lume di
candela con la morte travestita da mosca.

La speranza di uscire da quell' oblio di sensi ,
consensi e parole assemblate invano sulla scia
di un ricordo doloroso , come la morte virale
che giunge per forme e contenuti per ordine e
grado , conducendo spesso alla follia. Ed il
giusto o l' ingiusto vive perennemente come
bene e male nell' animo di ogni marmotte e di
ogni castoro , pronto a cadere per salvare la sua
terra, la sua tana , la sua casa situata ai confini
di quello spazio sconosciuto . I castori in genere
hanno occhi piccoli e svegli e sono pronti a
morire pur di dimostrare di essere validi
combattenti e cosmonauti.

Hanno costruito macchine di difesa , robot di
ultima generazione capaci di contrattaccare le
mosche spaziali , fino sopra i loro pianeta .

Che era un pianeta verde molto simile alla
merda. Quanto mancava alla fine di quella
guerra santa ? quanti moriranno nell' idea o nell'
ideale di una realtà che racchiude il senso
dell' esistenza nello scorrere degli atti filologici .
Superare la paura di morire è come
conquistare altri pianeti ?

Mi hanno chiamato dal comando centrale
terrestre stamane.

Capitano Dominic , mi ha detto il generale ,
come stai ?

Ed io bene, se non fosse che in questo preciso momento una marmotta mi sta mordendo i glutei.

Cosa dici, hai sempre voglia di scherzare, birbante.

Comandante qui la vita non ha molto valore in se ed il sesso non fa differenza con l'aver successo.

Affascinante questione estetica , dovrei passare pure io un po di tempo su Marmot

Ve lo consiglio è molto rilassante.

Sei sempre dei nostri ?

Sono e resto un agente terrestre.

Senti qui ci sono tante pratiche da sbrigare

Io non voglio sapere di scartoffie burocratiche.

Mi riferisco all' attacco delle mosche spaziali

Beh la cosa cambia

Sei convinto di fermare questa invasioni di mosche spaziali.

Più che convinto , convintissimo

Benissimo.

Dimmi cosa ti occorre e come posso farti avere tutto il necessario per contrastare l'avanzata delle mosche spaziali.

Fare è una balla spaziale anzi una parola grossa, dovrebbe convincere il consiglio delle vecchie Marmot a limitarsi alla difesa del proprio pianeta. Al contrattacco ci pensiamo noi dalla terra , abbiamo pronti trenta incrociatori spaziali armati fino ai denti , pronti a partire ed approdare sul pianete delle mosche e costringerle alla resa.

Va bene , ma non so , se il consiglio delle vecchie marmotte , mi ascolteranno. Negli ultimi tempi , sono diventate un po sospettose , non

vogliono che noi terrestri ficchiamo il naso nelle loro questioni territoriali .

Ma tu , hai tanti modi , per farti capire confidiamo in te

Io ci provo , ma non prometto nulla.

Vedi tu Dominic il tuo carisma ed il tuo eroismo sono un esempio per ogni soldato dell'impero terrestre

S' illude , io sto arrugginando

E tu metti un po d'olio in quelle ossa.

Ci vorrebbe una massaggiatrice terrestre per farmi risollevar.

Te la mando con il trasportatore temporale.

Ma si , la mandi che cosi scoppio di gioia

Dominic , quanto metterai la testa a posto

Comandante la mia testa è solida sul collo

Lo spero per te Dominic.

L'attacco sarebbe potuto avvenire in qualsiasi momento, ero nei guai , se non avrei organizzato in tempo una resistenza in grado difendere il mondo delle marmotte. Ogni cosa sarebbe potuto scomparire da un momento all'altro, cosi senza lasciare nulla al caso in quel divenire di forme e contenuti che riassumono il caos dell'origine del cosmo in ogni organismo vivente . Nulla sarebbe stato, come era stato un tempo dopo quell'imminente guerra , tutto l'universo ed il cosmo, intero sarebbe potuto cambiare da un momento all'altro , fino a giungere ad avere, sostanziali, stravolgimenti cosmici. Condurre alla scomparsa della civiltà delle marmotte , condurre allo smarrimento della razionalità terrestre . Una nuova classe di

guerrieri bionici , sarebbe sorta e queste ,oggi avrebbero potuto essere parte della categoria delle mosche spaziali , esseri dai numerosi occhi provvisti di cervelli telepatici , capaci di ipotizzarti e piegare a loro volere chiunque si avvicinasse a loro. Le mosche erano altamente riproduttive . Potevano , generare migliaia di mosche guerriere in una sola covata. Erano provviste di una discreta intelligenza , non erano fastidiose , come quelle terrestri , neppure tante nauseanti , solitarie , micidiali , terribile dall'aspetto , pronte a colpire nel posarsi su ogni cosa che vedessero viva per risucchiare la linfa vitale contenuta in essa . Molte simile alle terribile zanzare del pianeta zanzaron.

Il guardiamarina Dominic Flaubert , era nato soldato, un avventuriero , originale per natura , un ufficiale della marina spaziale terrestre, aveva combattuto su diversi fronti fino ad allora , ricevendo vari encomi , conquistando diversi gradi ed elogi dal direttivo militare , imperiale terrestre. Di cui era tenuto in grande considerazione. Un aristocratico , trasandato, un libertino , assatanato di sesso , sempre a spasso per l'universo , un folle agente terrestre.

Dominic ,non avrebbe mai potuto essere un tipo qualunque, un personaggio mitologico ,era un tipo simbiotico , capace di spezzare ogni tenero cuore di ogni femmina cittadina dell'impero terrestre. Era il divenire , di una storia surreale amorosa , forse l'ipotesi meno plausibile della bellezza saffica , dell'amore fatto a letto o in viaggio verso altre dimensioni di piacere che

abbraccia ogni forma corporale come essere unici, nati all'interno di questo vasto universo che è l'amore su generis nella sua embriologia celebrata. La sua caparbia, la sua capacità di lottare, di vivere la realtà di guardiamarina per imbarcarsi in strambe avventure, l'avevano condotto a navigare verso universi sconosciuti e misteriosi. Ad andare oltre ogni dimensione umana o umanoide. Avrebbe potuto dominare ed apparire così all'improvviso attraverso il sogno di una notte d'estate. Dominic il capitano, Dominic, l'intrepido, il bastardo comandante, un duro a morire, che cerca di salvare l'impero terrestre dagli attacchi dei Mersenari, esseri mostruosi di un'altra galassia, pronti a distruggere e conquistare ogni pianeta del cosmo conosciuto.

Tutti gli abitanti del pianeta Marmot erano consapevoli di un attacco imminente da parte dei terribili mercenari. Da un momento all'altro, sarebbe potuto scoppiare una guerra senza fine. Sarebbe potuto andare tutto a puttane, perfino l'ideologia dell'amore che animava quel lontano pianeta, governato da marmotte e castori umanoidi. Creature o per meglio dire ibridi umani, un tempo cavie di laboratorio, sopravvissute ai molteplici esperimenti nei centri di ricerca terrestre e poi spediti nello spazio alla conquista di un pianeta da colonizzare. Tutto ciò, era accaduto quasi mille anni addietro della storia terrestre. Tutti gli animali terrestri, erano stati resi umanoidi, capaci di pensare e parlare una loro lingua. Delle cavie, capaci di colonizzare pianeti lontanissimi. Esseri capaci in quei tempi

di viaggiare per lunghi anni fino a giungere all'estremità dello spazio conosciuto. Lì una volta giunti nei luoghi di destinazione, gli anziani fedeli alla terra, si impegnavano ad essere garanti del patto con il pianeta terra. Così era incominciata la grande esplorazione spaziale, la grande conquista dello spazio tridimensionale usando cavie di laboratorio, animali del pianeta terra come viaggiatori galattici. Guerrieri biogenetici, armati con armi micidiali, pronti alla conquista di mondi nuovi e impervi.

Nell'anno tremila e duecento del calendario terrestre non si aveva idea di quanti pianeti della galassia fossero stati conquistati o preso possesso dagli animali umanoidi. Molti di questi più anziani erano provvisti di microchip e parti bioniche, teleguidati direttamente dalla terra per compiere il volere dei dirigenti regnanti delle nazioni unite per la conquista dello spazio.

Lo spazio profondo era popolato da creature terrestri umanizzate, trasformate in esseri umanoidi a volte dal terribile aspetto. Pianeti lontanissimi in cui la bellezza dei luoghi sconosciuti, si tramutava nel vento della tristezza nato dalla spirale delle guerre fratricide, nell'incapacità a volte di comunicare un messaggio di pace. Animali e uomini, erano tutti uniti, alla ricerca di una strada da percorrere per essere liberi di poter continuare a perpetuarsi nella creazione universale.

CAPITOLO TERZO

LE COLONIE TERRESTRE

La creazione delle colonie sotto il potere del governo imperiale terrestre.

La creazione delle colonie, da parte degli ibridi, avvenne nella successiva conquista di altri mondi disperi nella galassia . Mondi , quasi irraggiungibili nei primi decenni del ventiquattresimo secolo dell'era post bellica nucleare terrestre . Le colonie si formarono dopo l'invio delle cavie da laboratorio , verso quei luoghi inaccessibili a volte popolate da strani esseri originari dei luoghi , molto pericolosi per la progenie terrestre . Le quale di fronte alle cavie create in laboratorio dall'aspetto umano, avrebbero dovuto soccombere alla forza , delle suddette cavie terrestri . Esseri animali , umanizzati, capaci di vincere ogni avversità , di creare un habitat , capace di ospitare la millenaria civiltà terrestre.

IL CANTO DELLE UMANE MARMOTTE

Noi siamo le umane marmotte , geniali umanoidi creature del pianeta Marmot .Siamo le marmotte che sanno amare senza avere nulla in cambio siamo coloro così predetto , capace di salvare questo universo . Oggi ci prepariamo , alla guerra con i nostri amici castori . Ci prepariamo alla guerra , contro le mosche , contro ogni mostro a pari della nostra iniziale esistenza animale . Elle verranno e ci affronteranno e noi combatteremo con tutte le nostre forze, cercheremo di respingere il male che viaggia e giunge invisibile nell'animo. Ogni marmotta morta , sarà una fiamma votiva accesa nell'universo. Combatteremo, a mani nude su pianeti sconosciuti nell'universo che muta forma , nella definizione di un giorno diverso , noi siamo in tanti , noi moriremo per vincere per giungere alla nostra meritata felicità. Marmotte sorelle, fratelli castori , quanta pena in questo cuore , quanta pace in questo luogo , senza più

guerre fratricide . Amore che ci lega, nel dire nel combattere insieme . Fratelli e sorelle il momento è giunto , preparate le vostre armi , il nemico busa alla nostra porta e noi combatteremo per l'onore, per l'amore della nostra specie.

La morte vive in noi, non temiamo , la sconfitta la vittoria ci guida verso il sacro soglio del sapere nella speranza di essere un giorno libere marmotte umanoide . Creature fantastiche, nate per volere di un essere dall'aspetto umano . Create nei suoi laboratori , dalla sua infaticabile ricerca di un essere a lui identico. Le colonie erano agglomerati urbani , metropoli , abitate dalle creature umanoide terrestri , derivate dalle specie di animali selvatici che vivevano sulla terra , secoli addietro . Nell'era della prima creazione , nell'era dell'informatica , della evoluta ricerca scientifica. Le colonie avevano città, molto grandi , dove si era liberi di fare tutto quello che ti passava per la testa . Si poteva andare in giro alla ricerca di varie erbe su per i monti . Parlare del più e del meno con

una donna marmotta o castoro su le varie
questione etiche , di come , va la vita di cosa sia
amore.

Come stai marmotta ?

Io , non c'è male , vado tra i boschi alla ricerca di
una felicità.

Ma c'è l'oscurità dovunque

Noi , non abbiamo paura di nulla , tantomeno
di questa notte profonda.

Fuggire dal male, non cambierà questa oscura
sorte.

Tutto scorre caro

Come stai ? ti trovo bene con le labbra gonfie.

Sono legato ai miei pregiudizi estetici.

Se vuoi , possiamo cercare insieme una formula
per questa felicità.

Non so, se è una buona idea

Siamo liberi ,qui le marmotte vivono in pace tra
loro

Sono convinto che un giorno saremo tutti liberi

Fatti coraggio, io voglio continuare a sognare

Io vorrei seguirti verso questo cielo azzurro

Allora seguimi , cosa aspetti

Sono gracile e umano, anche se ho fatto tante guerre.

Sei un agente terrestre, lo leggo nei tuoi occhi.

La vita ,mia cara ti confesso mi ha sputato in faccia diverse volte.

Tu non farti colpire di nuovo , scansati.

Lo faccio spesso, ma non posso affrontare da solo il male travestito da mostro.

Sei come ogni altro uomo.

Sono dunque figlio dell'essere più stupido e crudele che ci sia nell'universo.

Avete conquistato tutto il cosmo voi terrestri .
Noi siamo il frutto delle vostre ricerche di laboratorio , creature a voi amiche, abbiamo stipulato un patto di amicizie per combattere le altre forme aliene presenti nell 'universo.

Certo è bello qui .

Magnifico

Tanto verde, tanta natura che canta sotto diversi soli.

Siamo al centro del creato conosciuto.

Vorrei prendermi una pausa.

Fai pure ti aspetto , qui non c'è tempo ne spazio.

Sei certa che c'è la faremo, la guerra incombe.

Sono convinta che insieme saremo una forza invincibile.

Bello sognare, bello il viaggiare per luoghi sconosciuti

Non lasciarti andare

Mi volevano sbattere dietro alle sbarra dell'indifferenza.

Ma io lotterò con tutta la forza che ho nelle mie braccia

Non arrenderti agente

Non indietreggio, ragiono e cerco di volare alto

Sei forte

Grazie

Tu sei bellissima

Siamo creature , mistiche , oserei dire fantastiche

Ognuno è quello che il nostro creatore comanda di essere.

La guerra avanza

Te lo detto , sarà dura , ma c'è la faremo

Siamo in tanti , loro più di noi

La forza dell' universo , vive in noi

L'illusione a volte può giocare brutti scherzi
l'agente Dominic Flaubert perdeva il suo tempo
in stupide questione etiche . Inseguiva strani
fantasmi che l'avrebbero potuto far cadere in
una ennesima depressione che gli sarebbe stata
fatale . Risollevarsi e continuare a fare il suo
dovere , trovare un giusto senso, poiché si
sperava che l'imminente guerra sarebbe stata
vinta dalle marmotte fedele, creature umanoide ,
legate all'impero terrestre.

Sulla terra, dalla creazione delle colonie terrestri si era creato un clima anticostituzionale . La gente rifiutava d'incontrarsi di persone , se non a scopi sessuali o di piacere al massimo per affari. Così , chi andava di qua , chi andava di là. I terrestri erano diventati tutti dei automi , sordi ad ogni dialogo. La terra , quel magnifico pianeta che era un tempo , giunto alla soglia dell'anno tremila, dopo l'avvento di cristo in pochi millenni , era giunto alla catastrofe civile ed umana , dopo tante guerre. Diverse le rivolte civili nelle grandi metropoli , almeno quelle rimaste in determinate regione del pianeta terra . Le originarie popolazioni, terrestri , erano tutte estinte con l'avvento dell'informatica della nanotecnologia ed altri mezzi di telecomunicazione bidimensionale . Con l'unita delle nazioni, l'impero terrestre, aveva cambiato il suo essere umano . Tutti erano uguali , tutti liberi nell'amore di un essere unico , umano troppo umano. Chiamato Robot.

La felicità, rimaneva una chimera che saltella per terre sconfinite che ti conduce a credere che ci possa essere una soluzione ad ogni problema fisico e psichico. Marmot era un pianeta atipico , un punto nello spazio, un punto ove si congiungevano ogni linea, ogni asse della creazione. Principio , fine , origine di ogni razza aliena , per metà animale, per metà umana.

Bello, era credere che tutto potesse essere un sogno. Poter vincere una guerra a metà prezzo. Il mondo bruciava nella sua avidità , nella sua spasmodica ricerca biologica, sostanzialmente atavica , una ricerca che costringeva ogni uomo a cadere, a perire, rinascere. Erano in tanti sulla terra che gridavano evviva la libertà, evviva l' impero terrestre . Lontana era ancora la terra promessa, la dimensione di un spazio unico che avrebbe reso ogni uomo a pari degli uomini un essere saggio in una dimensione plastica ove si continuava a vivere , navigare, sperare.

Noi della terra, razza primitiva, evoluta nel corso dei millenni siamo il resto di un civiltà perduta ,

siamo la forma di una utopica giovinezza .
Siamo il frutto di ciò che erano all'origine le
molte razze procreate successivamente in
laboratorio. L'immagine che si placa , nell'acqua
del mare, si dissolve nei colori dell'alba. Noi in
tanti , seduti sotto una stazione spaziale in attesa
di una navicella per andare , oltre quello che si
spera. Noi terrestri , figli di un Dio d'altri tempi,
figlio di un Dio sconosciuto , che non ha nome
neppure, un volto suo , dove poter ridere,
piangere , crescere, morire.

Noi viviamo, legati alla nostra stupidita terrestre
noi continuiamo a danzare sulle macerie di
questa nostra civiltà troppo progredita , troppo
simile al male coltivata nella nostra coscienza.

CAPITOLO QUATTRO

LA CREAZIONE DELLE COLONIE COME CASA DELL'ESSERE TERRESTRE

Le colonie furono create per poter continuare la civiltà terrestre , attraverso la specie di un mondo possibile che avrebbe reso le generazioni future, libere nel loro vivere . Poiché il male, non vive nel solo corpo ma nella sostanza dell'essere . E quando saremo lassù in questo universo , creato a misura di una creatura terrestre potremo sentirci a pari di una divinità indefinita che arricchisce l'essere nella sua esperienza creatrice. Poiché le colonie, saranno un trampolino di lancio, un utopia possibile che ospita l'essere per metà umano per metà animale ed il dualismo animalesco che ha caratterizzato tutta la storia umana , sarà finalmente realizzabile e reso intelligente, nella ricerca di una nuova forma umana ed animale

che si adatta all'ambiente cosmico. E in terre e in altri pianeti , vedremo nascere come funghi, civiltà possibili , dove si potrà vivere una dimensione esistenziale che conduce alla felicità , all'appagamento dei sensi. Ed il meccanismo logico delle idee frammiste nell'educazione civica , nella proporzionale ricerca di un soggetto atto ad assumere una forma aliena , non farà sopperire il temine predetto. Poiché la ricerca di un nuovo pianeta è la ricerca di un nuovo corpo, di un nuovo nucleo . Molto simile a quella utopica divinità perseguita nel corso dei secoli. Tutto sarà come noi abbiamo immaginato fosse ne bello ne brutto , saremo infine il frutto della volontà di una divinità originaria ed unica chiamata da tutti padre e madre.

Un luogo dell'anima, questo sogno , immersi in una una dimensione irreali, coloni di una colonia abitata da tanti esseri dissimili nelle sembianze. Ed in ogni luogo ed in ogni viaggio intergalattico , sarà come seguire una speranza verso l'infinito esperienza di essere signori del

proprio destino . E quando , queste colonie cresceranno si moltiplicheranno il mondo , la terra gioirà nell' avere trovato un luogo ed una utopia possibile ove poter continuare a procreare la sua progenie terrestre . Le tante specie si riconosceranno in unica specie . E non ci saranno altre vie di uscite se non emigrare in altri luoghi , situati nelle galassie lontane o perire sulla terra in solitudine attraverso epidemie o guerre.

Le colonie saranno il centro di una nuova rinascita, saranno le città immaginarie di un mondo possibile , saranno la prova tangibile della meraviglia, la bellezza di un luogo innaturale ove fiorisce l'umanità perduta nella sua bellezza. E l'amore sarà un volo di liberi pensieri umani sopra i fiori dei campi nucleari . Saranno le bombe che apriranno le ali e noi saremo liberi d'andare contro il male della nostra era e quando siederemo sulle pietre dei pianeti conquistati in altre sembianze , diremo e canteremo :

Oh mondo sei antico come l'odio , sei piccolo e tondo come le mutande del mutante, sei appeso al filo di Arianna disperso nel labirinto di Minosse , sei il senso di questo sesso sublime che invade la mente . Amore hai reso possibile , ogni cosa , hai reso il senso di questo fantasticare come un salto verso altre dimensioni ed altri pianeti . Siamo giunti , tutti uniti con questo vestito scucito sopra il pianeta delle api e abbiamo creduto di piangere e ridere per avere assaporato e mangiato in pace un panino al prosciutto.

CAPITOLO QUINTO

DOMINIC FLAUBERT

GUARDIAMARINA DELLA MARINA SPAZIALE TERRESTRE ED IL PIANETA DELLE LIBELLULE SIDERALI.

Io guardiamarina Dominic sono nato sulla terra. Esattamente nel quadrante 46 meridiano occidentale. Sono terrestre da molte generazioni , sono finito nella marina spaziale, perché non avevo voglia di lavorare nell'azienda di mio padre che produce vari mangimi vitaminici per allevamenti in vitro. Ero assai giovane, quando misi la firma all'ufficio reclutamento , volontario nell' esercito terrestre . Ero forte ed avevo una gran voglia di conoscere il cosmo. Il mio primo soggiorno su un pianeta , governato d'animali umanoidi è stato, lungo e difficile, travagliato per molti casi , dettato dall'incuria dei rapporti

interpersonali , tra le diverse specie aliene . In uno quei pianeti distanti , anni luce dal nostro, colonizzato per volere dei passati governi terrestri ci vivevano le terribili libellule siderali . Erano esseri insaziabili , svolazzano dovunque alla ricerca di cibo . Curavano assai il loro aspetto , si facevano belle , cercando ad ogni costo un compagno per accoppiarsi che poi alcune , divoravano dopo il rapporto carnale . Quindi bisogna vastare attenti con chi si andava . Io di mio avviso non ho mai messo piede in una casa di una libellula perché sapeva della loro famelica attività sessuale . Pertanto giravo alla larga, frequentavo i bar di infima categoria. Bevevo molto non praticavo sesso orale con sconosciute , come facevano molti visitatori di passaggio per quel pianeta con le libellule, mi divertivo andare in giro per il pianeta a scoprire posti sempre nuovi. Città sotterranea o costruite su alberi giganteschi , ove migliaia di libellule passavano tutto il giorno a farsi belle a combattere a prepararsi alla santa guerra contro le terribile api cosmonaute.

Da parte mia il mio soggiorno sul pianeta Libellum fu di ordinaria sorveglianza, soprattutto

di studio. Dovevo osservare innanzitutto la vita delle libellule riportare il loro comportamento al comando centrale dell'impero terrestre . Avevo un visto di soggiorno intergalattico e me la spassavo nei bar con alcune aliene di passaggio sul pianeta . Con le quali discorrevo con loro di molte questioni sociali e politiche di forniture armi e prodotti per neonati alieni.

Essendo io in realtà un guardiamarina della marina spaziale terrestre . Il mio primo incarico come agente terrestre alle prime esperienze di esplorazione spaziali , cercavo di stare alla larga dai guai . Ci mettevo la mia volontà, la buona educazione di figlio della buona borghesia terrestre . Di tutto il resto, creduto non ordinario non davo assai peso , così cercavo di essere saldo nei miei principi che poi mi avrebbe condotto a riguardare il mio comportamento in quel pianeta governato dalle libellule umanoide . Mancanze ,e lassezza di costumi , avrebbero potuto farmi andare incontro a qualche provvedimento disciplinare per il resto ero giovane e volevo godermi la vita e fare esperienza .

Passavo i miei gironi nei caffè alla moda .
Spendevo un sacco di soldi, bevevo e facevo
delle cose terribili che le libellule amavano
poiché li consideravano echi di un temperamento
maschile focoso.

Avevo incominciato a conoscere un sacco di
strane creature, alcune erano così simili a noi
uomini . Ed era impressionante , guardarle da
vicino poiché capace di tramutarsi in diverse
sembianze. Erano incantevoli sopra tutte le
donne libellule di una bellezza rara sulfurea
mistica che sprigionava una carica sessuale
senza fine.

La meraviglia del creato non ha mai fine, per
questo noi tutti esseri viventi , siamo condannati
a scoprire l'origine del male insita nell'origine
della vita dell'universo.

Non farti crucio amico , tutto passa anche le api
cadranno .

Io non vendo insetticidi , sono un turista spaziale.

Tutti , siamo turisti , io su questo pianeta ci sono
venuto nel 2456 era un luogo di pace , si faceva

tanto sesso, tanto divertimento, tante gite fuori porta. Non si poteva pensare di meglio

Poi cosa è successo?

Che vuoi una bomba sganciata da uno stormo di api ed è tutto saltato in aria. Ero diventato padre da poco , tre piccole libellule per metà umane , bellissime erano delle creature stupende , occhi grandi penetranti . Le api assassine sganciarono la bomba nel momento meno opportuno. Io passavo a bordo della mia auto, lungo l'arteria principale della città quando in quel momento cadde, provocando un enorme boato , mi salvai per caso ma , mia moglie ed i miei figli non c'erano più.

Mi dispiace

Non rimpiango nulla

Hai sofferto tanto

Mi sono risposato ora sono il proprietario di questo locale.

Bello, mi dispiace per tua moglie ed i tuoi figli

Non voglio ricordare nulla, tutto passa.

Dammene un altro

Lo vuoi , con acqua tonica

Ma si doppio whisky con tonico

Ma tu da quale quadrante terrestre vieni ?

Io non ricordo con precisione , sono stato portato su questo pianeta giovinetto, ero piccolo, in quei tempi ogni identità era tutto un mistero. Le libellula adoravano i terrestri li ritenevano mansueti , anche se qualcuna al principio provò a divorare qualche umano viaggiatore . Ma le autorità furono leste a creare dispositivi telepatici per inibire il desiderio di divorare gli esseri umani.

Che tempi

Un mondo incantevole.

Tutto scorreva

Senza regole

Eravamo fortunati noi terrestri

Siamo di un altra razza.

Non c'è più rispetto, oggi

Le creature , non li nutrono più come si deve

Fanno quello che vogliono

Tra le libellule, quelle piccole , sono le più pericolose.

Pensa che su questo pianeta vivono all' incirca mezzo milione di esseri umani. Di cui la metà coniugata con libellule giovani e procace . Famiglie intere di umani e libellule che cercano di fare di testa loro , di staccarsi dal governo centrale terrestre.

Più crescono i loro figli più il male dilaga, un disastro irrimediabile .

Le malattie delle libellule, sono deleterie per noi umani .

Non riusciamo a metabolizzare le loro difese immunitarie.

Siamo dei corpi , incapaci di reagire.

Non ci posso credere

La nostra identità di uomo libellula e compromessa dal clima e dalle malattie. Non esistono guarigioni efficaci , siamo condannati a morire in corpi segnati dall' apparizioni di varie infezioni.

Il pianeta delle libellule è un luogo d'infinita bellezza la natura è generosa, prolifica, cresce, la flora in ogni luogo, il verde delle piante lussureggiante invade tutti gli spazi del pianeta. Cascate, fiumi e mari, alimentano la bellezza dei luoghi. Foreste infinite, popolate da strani animali, molti innocui. Le libellule girano armate, controllano, tramite video sorveglianza ogni luogo.

Tutto sembra, sotto controllo

Tutto un doppio gioco per coprire vari esperimenti genetici che si tengono nei laboratori delle libellule

Uno spazio così potrebbe essere qualcosa di veramente meraviglioso, un luogo di grande bellezza, dove la natura aliena sopravvive allo sviluppo di nuovi esseri, capaci o meno di adattarsi alle condizioni ambientali. Il problema bidimensionale sembra irrisolvibile, incapace di regredire nella sua logica, nel suo meccanismo alieno. L'amore virtuale evolve la macchina, uccide i nuovi esseri nati dalle unioni extraterrestri. In pochi si salvano a parere mio in pochi, c'è la faranno a superare la cronicità

dell'interagire , poiché in pochi si sono integrati in questo ecosistema. In molti , sono andati incontro ad un orribile fine. L'evoluzione ha fatto sì, che l'essere umano venisse cancellato come organismo generato per fare posto alla struttura molecolare delle libellule all'interno del loro corpo.

Dovrei fare rapporto dettagliato medico di tutto ciò , dovrei annotare tutto quello che vedo anche se non m' importa di cosa succederà domani. Mi chiamo Dominic Flaubert , il mio curriculum, lo inviato a tutte le società di trasmissione e laboratori di ricerca gestiti dalla libellule assoggettati al potere delle libellule madri. In questo regno bello e crudele , distante molti anni luce dal mio pianeta d' origine , spero di diventare un buon agente terrestre. Vorrei fare fortuna. Senza altro di procreare una mia specie per sopravvivere più a lungo e possibile. Non voglio fare male nessuno ne mi ritengo migliore o peggiore di questi esseri che abitano questo pianeta. Io corro un rischio maggiore io Dominic , sono alla merce dei loro traffici di organi . Se vogliono , mi fanno secco , potrebbero divorarmi in un solo boccone. Io cerco di stare alla larga

dalla bocca di una libellula , le quali mi sono sempre vicino al naso e se scappo vengo rincorso e poi imprigionato dentro una gabbia con diversi mosconi sovversivi.

Una brutta storia la mia , non posso scappare ne ritornare al mio pianeta con le mani vuote. Ho raccolto poche notizie , conosco poco le loro abitudini , ci sono esseri umani che abitano qui da molto più tempo conoscono bene di che pasta sono fatte le libellula.

Provo ad incontrare qualcuno. L' altro giorno sono stato a libellula city un luogo infestato da mostri di ogni genere per poco non facevo la fine della mosca nella tela del ragno. Ho suonato forte alla porta del cittadino addetto alle pubbliche relazioni extraterrestre. Si è presentato sull' uscio una libellula per metà umana , con due grandi seni da brivido , un sedere grandissimo , occhi verdissimi, mi sono impaurito , m'aspettavo che per un attimo avrebbe allungato la lingua e mi avrebbe risucchiato nelle sue viscere.

Il male di un pianeta , vive nella sua atmosfera, nelle relazioni extrasensoriali , definite nei

termini predetti di un fine legato con le autorità terrestre. Non esistono vincitori e vinti , ne esperimenti genetici per emulare una figura aliena , capace di incarnare il lato migliore di una razza. Non esistono super esseri . L'evoluzione della malattia genera la fusione di diverse razze aliene, generando il caos l' incontrollabile azione , degenerativa della digestione, organolettica di un corpo.

Salve, mi chiamo Dominic Flaubert .

Ciao io sono la signora Rosina

Che simpatico nomignolo

Cosa debbo l'onore

Dovrei parlare con il delegato metropolitano

Non è in casa, ma se vuoi puoi parlare con me sono la moglie o meglio , la compagna.

Posso

Puoi , ma non fare lo schizzinoso

In che senso scusa

Dico non fare lo stupido.

Io sono una persona perbene , non voglio fare del male a nessuno

Bene cosa bevi ?

Un succo d' arancia

Qui beviamo alcool puro

Allora un analcolico grazie

Mi vuoi vedere nuda

Sono del parere, se rimani vestita e meglio

Guardi ti perdi il meglio, di cosa ti possa capitare oggi

Sono stato già al bagno

Non per dartela subito , ma qui comando io , quando il mio amante non c'è dirigo io gli incontri professionali.

Solo per capire che tipo d' incontri ?

Il delegato non delega

Io non vorrei essere preso in giro

Tu non puoi nulla

Io mi sento una mosca

Ecco perché mi ecciti

Io ti eccito

Si mi emozioni

Sara il mio aspetto umano

Sei una mosca all' interno ?

No , sono umano, fin troppo umano

Mi piaci umano . Vieni con me

Ho mangiato adesso

Io no

Sarà per un'altra volta

Non faccio sconti

Neppure io , faccio quello che voglio

Siamo sulla linea dura.

Io sono del parere che sarà meglio aspettare tuo marito .

Guarda quanta roba ti perdi

Sei una bomba .

Lo puoi dire forte

Tutta roba mia e se la vuoi è tutto gratis

Mi ritengo appagato

Non mi vuoi ?

Non faccio scrupoli, non sono uno schizzinoso

Vuoi scherzare

Sarebbe bello , se incontrassi tuo marito

Non c'è più rispetto per il prossimo

Meglio così

Una te la da gratis , tu non accetti che tempi

Sara meglio soprassedere

Potremmo diventare amanti illegali

Solo amanti

Dicevo così per dire

Il compagno arrivò dopo due ore . Dominic dovette toccare, ritoccare , nascondersi , dietro la signora che aveva un corpo formidabile, tutto curvo , duro , sinuoso una vero luna pack sessuale. Quando giunse il marito il delegato addetto alle pubbliche relazioni extraterrestre Dominic aveva la lingua da fuori . La moglie

aveva giocato sporco gli aveva tirato il pene fino a farlo allungare di ben trenta centimetri . Ma il peggio, doveva ancora venire, il male , viaggia nell' oscurità delle parole , attraverso lo spazio di un mondo senza regole in cui le cose si tramutato nel lasso di tempo di un orgasmo cosmico ove prendono vita altre forme ed altri intendimenti. Esiste in fondo un tempo per amare che presenta i suoi tempi e le sue ragioni.

La vita non esiste , senza una trasformazione , un divenire qualcosa di diverso. Dominic non sapeva cosa poteva accedergli ne per quanto , avrebbe resistito su quel pianeta. Ma la certezza è figlia della esperienza è un viaggio all'interno di una nave galattica che solca l' universo sconosciuto fino a giungere ad una certezza esistenziale , divenire non divenire , carne da macello.

Il delegato era quasi umano , ma aveva in sé i geni della razza aliena all' interno del suo organismo pluricellulari , per metà libellula per metà chi sa cosa altro . Era un finto uomo , meglio, una finta libellula, la sapeva lunga, così lunga che sapeva del vizio della moglie di

mangiarsi ogni visitatore che bussavano alla sua porta di casa. Aveva messo su quindi una sistema di sicurezza per impedire che il peggio accadesse. Era innamorato, il delegato di sua moglie, faceva l'amore con lei, solo la domenica. Erano nati dai loro rapporti sessuali, già più di cento libellule, esseri assai simile alla madre, assai simili al padre. La maggior parte venivano eliminati, i due non volevano avere una progenie che si sarebbe vendicata del loro atto riproduttivo.

La maggior parte dei corpi senza vita, venivano sepolti dietro casa nel giardino dove crescevano le betulle. Orribile, sarebbe la parola giusta, ma la morte segue l'amore, la riproduzione, la speranza di un cambiamento. Una lunga scia di delitti, di amplessi, di aborti, di conti interrotti, segnavano la fine, di un principio riproduttivo incentrato sull'amore carnale extraterrestre. Erano due amanti diabolici o due persone esilaranti? Erano nel giusto o nella perversione personale, la loro sensualità, ed il frutto dei loro rapporti venivano gettati in una fossa ove crescevano fiori di campo.

Un mondo così sarebbe crudele , senza il giusto amore , una terra malata destinata a perire per vivere in altre vite possibile ed il delegato m'accolse a braccia aperte . Dominic lo baciò sulle guance poi lo portò nel suo studio e gli spiegò i tanti problemi esistenti , generati dallo studio di quell'unione che aveva condotto a procreare una nuova razza . Capace di avere sembianze umane , capace di procreare le libellule in un atto libero in un singolare dilemma linguistico che raccoglie la forza e l'intelligenza umana , trasformandoli attraverso l'atto di replicazione in qualcosa di diverso, forse centrata in un'esistenza unica, capace di sopravvivere per lunghi secoli ancora nello spazio profondo.

CAPITOLO SESTO

DOMINIC FLAUBERT

L'INCONTRO CON GLI IBRIDI UMANI

La prima volta che giunsi su una colonia extraterrestre, ebbi modo di conoscere da vicini gli ibridi umani creati nei nostri laboratori terrestri, rimasi assai impressionato dalla somiglianza di quei ibridi al genere umano che balbettai, siamo identici. Quelle strane creature erano state spedite nel profondo cosmo a popolare i lontani pianeti del nostro vasto universo. Creature che avrebbero dovuto fare il lavoro sporco, avrebbero dovuto condurre la razza umana verso un nuovo mondo, verso pianeti inabitati dove era possibile ricreare un habitat capace di ospitare ogni creatura vivente. Rinascere nella morte di una razza da un essere

che era stato l'artefice del suo destino quasi divino molto simile al suo creatore originario. E in questa parabola , in questo corso e ricorso concertino di rinascite e d assumendo la forma congeniale questi esseri avrebbe dovuto conquistare lo spazio l'intero universo. Giungere in luoghi meravigliosi sfidare il nulla , sfidare la gravita e gli eventi contrari che vivono nello spazio profondo e oscuro . Fino a giungere dove vive in un luogo impreciso la forza originaria dell'intera creazione. Poiché in qualche parte dove esserci una fonte della creazione, una sorgente o un essere capace di autoriprodursi all'infinito . La legge della natura la forza la similitudine l'essere uno e trino delle religioni . Essere uno che potrebbe mutare e aveva creato tutto giungere a lui ammirarlo da vicino capire il suo segreto secolare millenario.

Quelle creature generate nei nostri laboratori capace di saltare di muoversi di capire d'amare di volare verso l'infinito ed oltre come un giocattolo di tot story come questo essere secolare che muta forma nella scienza e giunge alla comprensione di una molecola di essere microscopico capace di autoriprodursi all'infinito

creando nuove cellule e mitocondri . Queste creature avrebbe dovuto donare la loro vita alla causa della colonizzazione dei nuovi pianeti sotto il potere dell'impero terrestre . L'inizio della conquista coloniale extraterrestre fu possibile , solo attraverso l'aiuto la fisicità , la capacità di queste creature , vere e proprie cavie create in laboratori . Ibridi umani, umanoidi dalle sembianze assai simili alle nostre specie umana terrestre. Dotate delle loro caratteristiche morfologiche capaci di adattarsi al clima e all'atmosfera dei pianeti conquistati.

L'impero terrestre nel giro di pochi secoli , aveva accresciuto la sua potenza imperiale. Le sue conquiste in vari luoghi della galassia , aveva creati nuovi abita , sognanti luoghi inaccessibili oggi paradisi artificiali dove si poteva vivere volare creare andare e ritornare nella dirittura di un orbita elicoidale che conduceva ad un parallelo orbitale che ospitava ogni essere dotato di intelligenza. Con la conquista di questi pianeti un tempo invilii , ammassi gassosi , provvisti di forze gravitazionali insostenibili per un normale

essere umano. Capace di schiacciati come un barattolo di latta. Luoghi , pianeti immensi , provvisti di tante lune e diversi soli . Pianeti colmi alcuni di foreste in cui vivevano speci di mostri impensabili , carnivori , capace di mangiarti in un solo boccone. I coloni ibridi con il tempo erano stati capaci di colonizzare quei luoghi lontani anni luce rendere la materia morta , viva nei desideri di uomini affetti dal timore di morire . Le classi dirigenziali avevano creato un mito incrollabile dotati di una potenza immensa , guidati da una eletta schiera di menti terrestre . Queste creature erano la quintessenza della ricerca scientifica erano il risultato geniale di un accozzaglie di microorganismi pluricellulari capaci di vivere in luoghi inviabili per un normale essere umano. Quando la terra sembrava perire nella fame , nell' epidemie mortali, nella paura di nuove guerre . L'immensa sovrappopolazione del pianeta terra venne presa dai governanti il lancio delle prime navicelle trasportanti gli ibridi verso lo spazio. Molte di quelle navicelle dirette verso luoghi lontani nella galassia , trasportavano ibridi ed umani armati fino ai denti i quali erano uniti da un patto di amicizia inviolabile . Animati

entrambi da una volontà di volere ricreare un luogo abitabile per ogni essere vivente . La ricerca spaziale in quei secoli oscuri, nacque nei laboratori di ricerca molecolare. L'intento era di sconfiggere le varie epidemie provocate da vari virus terrestri che avevano decimato parte della popolazione umana . La ricerca sulle cavie animali , aveva sviluppato in queste cavie dei veri esseri capaci di sopravvivere ad ogni impensabili e impossibile , cattiva , condizione ambientale. Una cavia poteva vivere anche un breve periodo , ma rimaneva la prerogativa che una cavia era l'oggetto di una lunga ricerca . Che non ci sarebbero stati funerali ne associazioni animaliste che avrebbero protestati se sarebbero state mandate a conquistare o sondare altri dimensione. Questo sempre in nome di una libertà, di un programma di sopravvivenza per il genere umano ormai allo stremo.

Governi militari , vere proprie dittature che si reggevano sulle leggi marziali , tutelanti gli scienziati e loro ricerche come bene primordiale per l'intero genere umano . Militari in difesa di quei scienziati che svolgevano i loro studi di

ricerca per trovare una soluzione alla disastrosa situazione ecologica terrestre.

Siamo fregati

Non c'è pane , ne acqua

Come possiamo fare , chiedeva un giornalista televisivo ad un dirigente governativo nei primi secoli antecedenti alla colonizzazione dei pianeti satelliti.

Dobbiamo intensificare la ricerca

Come , se non c'è pane e acqua

Ci sono ancora molto materie prime

Ma molte specie di animali sono in via di estinzione

Troveremo il modo per salvare quelle poche specie rimaste.

La nostra salvezza e credere di poter passare oltre ogni certezza materiale.

Possiamo farcela , tuffandoci nell'assurdo

Se muore il frutto delle nostre ricerche ,moriamo tutti.

Nessuno si salverà , ne dirigenti ne gente qualunque.

Questo lo scrivo nel mio diario.

Sei convinto che c'è la faremo

Sono dell'idea che possiamo farcela, le migliori menti stanno lavorando per questo.

Troveremo una soluzione

Non possiamo correre il rischio di fallire

Una signorina durante queste interviste si alza con fare assai ambiguo , chiede se è possibile fare qualche domanda al ricercatore dirigente.

Intere popolazione terrestri , stavano incollate davanti la televisione in attesa di una risposta.

Io credo che le donne possono salvare questa umanità

Non sono le donne la leva della salvezza e la creazione che è compromessa

In che senso mi scusi ?

Siamo allo stremo

Beviamoci una birra

Non scherzi è veramente un momento delicato

Io avrei un'idea se permette

Parli

Facciamo fare un test di gravidanza a tutte le donne rimaste e vediamo i risultati .

Signorina stiamo lavorando in questa direzione abbiamo avvisato i nostri scienziati di lavorarci giorno e notte

Siamo stufi di sentire stupidate

Allora prendete la scopa e iniziate a pulire

Non è una bella risposta da dare signor dirigente

Che vi debbo dire bevetevi , una birra alla nostra salute

Lei lo sa che lì fuori siamo arrivati a mille decessi al giorno.

Non c'è più spazio per seppellire quella povera gente.

Li stiamo, tutti mandando ai forni crematori

Io non bevo , pero un giro sulla giostra me lo farei

Siete come al solito indifferenti al male altrui ,
risponde una donna agitando l'ombrello è una
vecchia giornalista che ascolta la conferenza .

Vi conosco voi tutti , tale padre tale figlio

Signora io scherzavo

Non è il momento di scherzare te le sei cambiate
le mutande stamattina

Tutte le mattine, mi creda io sono una persona
discreta ed educata ,prima le mutande poi i
calzini

E ridicolo questa discussione , risponde il
dirigente tra poccio faccio chiudere questa
conferenza del cazzo.

Non usiamo brutte parole qui la gente , muore,
la vita dell'intero pianeta terra è in pericolo.

Allora facciamo entrare gli sposi

Io chiamo la banda musicale

Io faccio un giro , arrivo dopo , dove non si può
giungere .

Vada alla malora il male è tutto il resto

Sei una volpe apostrofa l'amico giornalista non ti credevo così spigliato

Ho bevuto tanto sciroppo di acero che mi sono gonfiati i coglioni

Sei pronto per volare via

Manca poco

Bene io sono quello che sono.

Il mondo continua a prendermi in giro ed io ballo sulla cima del mondo con questo maledetto morbo.

Signor ricercatore dirigente quanti ibridi sono stati creati nei laboratori fino ad oggi

Ragazzi io non conosco i numeri, non ho certezze, ma credetemi sono pronto a scendere in piazza anch'io a protestare contro i vari programmi fuorilegge.

Non può deviare il discorso scientifico in atto.

Allora non sono stato chiaro io non conosco la risposta esatta a tale domande.

Ci vuole prendere in giro . Lei e al capo della
ricerca dei laboratori galattici delle nazioni unite

Io sono più un burocrate , che un vero scienziato

Io gli tiro una scarpata

Se lo cogli , sono tre anni di carcere

Meglio l'esilio su un pianeta lontano dalla terra
che dover pensare di vivere in questo mondo.

Questi incontri conferenze durarono a lungo per
molto tempo , la terra era allo stremo , chi si
giocava i numeri a lotto , chi si andava a
nascondere in Alaska , chi si fingeva indiano , chi
nullatenente , la situazione peggiorava e si
andava incontro ad una progressiva soluzione
finale che avrebbe visto il ritorno di molte bare
da sotterrare . Squadre della morte , dirette via
internet da vari dittatori capitalisti americani e
cinesi. Il mondo avrebbe potuto esplodere da un
momento all'altro senza giungere ad una
soluzione soddisfacente poiché la terra era un
punto oscuro sulle cartine geografiche spaziali

e non aveva senso salvare capre e cavoli ,
quando l'uomo di Netherlands guidava un
automezzo per arrivare più presto a casa a
sentire le ultime notizie del telegiornale.

IL CANTO DEGLI ULTIMI DI QUESTA TERRA

La terra gira intorno alla nostra disperazione ,
gira intorno all'idea di una realtà migliore , gira in
questo gioco di dare ed avere. Intorno a noi
che moriamo nel nome di un popolo ipocrita , di
un ricco signore sedotto e abbandonato in un
sogno irraggiungibile.

La terra gira intorno a me ed io non ho più fame,
poiché non c'è più pane per i nostri figli. I capelli
sono divenuti bianchi ormai, gli occhi sono
ancora azzurri come il cielo. Siamo alla fine di
un viaggio, siamo il resoconto di molte
generazioni passate. Siamo l'amore e l'odio di
questa umanità ferita, le mille domande, senza
alcuna risposte. E tutto ciò non so se è uno
lungo sogno o una morte che non ha nome,
ne colore. Odo ancora il richiamo di mia madre

dal balcone di casa , sotto un cielo denso ,
dentro un cuore giovane ed avventuroso , dentro
un canto , dentro una carezza , quante
amarezze, conserva questo animo mio.

E la banda suona per le strade della città, oggi
partono le prime navicelle verso lo spazio
profondo . Partiranno da Cape Canaveral verso
le stelle del sud verso la stella del nord. E tutto è
bello, ed ogni cosa è viva come la speranza
come il nome dell' amore che ha reso tale, tutto
ciò. un sogno ad occhi aperti.

Danziamo con la nostra sofferenza , saltiamo
l'indifferenza , siamo rimasti solo noi con i
nostri morti , nell'infaticabile ricerca di una
salvezza , situata chi sa là tra le stelle. E
mentre prendiamo la metro il tempo passa muta
in noi l'idea di una nuova vita ,nuovi mondi
possibili , raggiungibili attraverso l'immaginazione
attraverso la ricerca dell' effimera verità.

DOMINIC FLAUBERT CAPITOLO SETTIMO

IL GIOVANE DOMINIC

La vita di Dominic Flaubert sulla terra prima di arruolarsi nella marina militare dell'impero terrestre era uguale a quella di tanti altri suoi giovani coetanei . Fin qui tutto regolare tranne il fatto che Dominic era un sognatore nato. Figli di scienziati e impiegati , dedichi a vari servizi sociali , incentrata sullo sviluppo mentale di una civiltà psichedelica , certo non era una bella vita ma neppure da buttare via . Stare sempre con lo sguardo rivolto al cielo . Con gli occhi puntati in alto, al primo apparire delle stelle nel firmamento . Sempre con il pensiero ,rivolto verso l'infinito verso qualcosa di inconoscibile di irraggiungibile. Non c'era certezza nel domani ,

neppure la capacità di barattare quell'esistenza mediocre con un barattolo di caffè macinato. Poiché chi , avrebbe scommesso che quel gracile ragazzo, mezza tacca sarebbe divenuto un giorno il capitano Dominic Flaubert , agente segreto della marina spaziale terrestre.

Dominic mi prendi quelle scarpe ?

Papà , non posso mi stò grattando l'ascella

Sei un discolo o sei una scimmia ?

Sono un suonatore di chitarra .

Io so , ma tutto ciò non ha molto importanza nella scala gerarchica ,

Ma grattarmi le ascelle, mi procura assai piacere.

Dominic qui stiamo, lontani anni luce dal mondo che tu sogni.

Lo so , lo so, ora mi mangio un gelato a pistacchio ed aspetto cada una stella.

Aspetti si posi sul prato di casa una navicella e ti porti via. Sei un piccolo incallito sognatore molto simile a tuo nonno Ben.

Hai fatto di nuovo arrabbiare tua madre oggi

Papà non ho motivo per farla arrabbiare

Perché devi fare sempre di testa tua

Perché , questa è la mia testa, questo è il mio corpo .

Questo è ciò che io voglio essere.

Sei un ribelle nato.

Sono colerico , ho sempre un dubbio che mi balla nella pancia.

Sei uguale a tuo nonno Ben ecco.

Mio nonno era un ribelle , ha fatto tanti anni di carcere per una sciocchezza. Aver passato informazioni di ufficio dove prestava servizio come ausiliario ai laboratori di ricerca antigovernativi.

Era un poco di buono, un ubriacone .

Certo era mio padre, sai che ti dico che forse era un angelo , forse un povero demone.

Hai sofferto molto quando ha lasciato questa terra ?

Ho sepolto da tempo i ricordi dentro una cassa , li ho nascosti tra altri ricordi tra i fili del bucato , dove tua madre stende i panni al sole ad asciugare.

Hai fatto bene a cambiare vita , la metropoli è tanto grande , così grande che nessuno ci conosce per cosa siamo stati , per cosa rappresentiamo.

Io non so , chi abita laggiù in fondo al viale alberato .

Forse un assassino

Io credo ci abitano gli assassini , gli immigrati clandestini.

Hanno tanta voglia di vivere gli assassini , di vincere perché non s'imbarcano sulle navi galattiche e vanno alla conquista dei nuovi mondi.

Il mondo come l'immagino io e l'incontrario delle mie paure.

La luce dello spazio vince la cecità dell' uomo qualunque.

Sono d'accordo con te figliolo. Il tuo discorso fila come l'olio sull'acqua , scorre come questa vita nel bene e nel male, l'acqua vince ogni ostacolo.

Sono felice di ritrovarmi d'accordo con te . Tutto ciò mi fa molto piacere padre , perché io ho deciso di arruolarmi nella marina spaziale terrestre . Cercano giovani motivati, coraggiosi, cercano giovani che vogliono combattere , andare lontano, tanto lontano come le navi galattiche dirette verso un cielo sereno. Come l'aquila sopra i monti innevati. Come la pelle sulla pelle degli amanti. Stamane ho già fissato un primo appuntamento per le visite per l'arruolamento volontario.

Figliolo non vorrei perderti.

E non mi perderai , rimarrò sempre vivo in te e in mia madre.

Voi siete la mia famiglia, il luogo del cuore dove io voglio ritornare un giorno.

Vorrei piangere ma non posso , sono tuo padre ,
la fine ed il principio della tua vita di uomo
qualunque, ho tanto lavorato, ricercato , sperato
di vedere le prime stelle luccicare nell'alba dei
nuovi giorni , di una terra libera dal male.

Ho sperato di viaggiare anch'io .

Ora non piangere , prendi la mia mano e giurami
che mi aspetterai

Certo che t'aspetto.

Vecchio , non devi morire prima che io faccia
ritorno a casa

Te lo prometto figliolo. Mi vedrai seduto fuori la
veranda con la pipa in mano , t'aspetterò , possa
morire prima della notte che annunzia un nuovo
giorno.

Scherzo ,figliolo sono convinto che c'è la faremo.

Qui si sta bene , si beve e si mangia , qui dovrai
ritornare.

Non dire così il mondo non ha più confini , ne
domande da fare.

Il mondo è invaso da strane creature . Il mondo è così vecchio più vecchio di me, ma io aspetterò il tuo ritorno .

Costi quello che costi.

Che possa cadermi una pigna in testa.

Per nulla al mondo mi perderò nel rivederti con indosso la divisa di guardiamarina.

Dominic . Mio caro figliolo

Papà stringimi forte

Ahi !!

Scusa non volevo farti male.

Ora vai da tua madre, corri da lei a dargli la lieta notizia.

Quante cose possiamo imparare dal passato , quante cose vivono attaccate ad un concetto etico al bisogno di essere qualcosa che va aldilà di ogni presupposto logico . La giovinezza di Dominic passò come il volo di un passero sopra le teste delle persone qualunque , passò tra i boschi , dietro la grande casa dove era cresciuto

con i suoi genitori. Con il suo cane di nome like che abbaia alla luna e alle lucertole nascoste tra i cespugli, rincorrendo l'oca del fattore che non sapeva più volare. Così va la vita , così crebbe Dominic come un alberello pronto a fiorire in una gelida notte d'inverno.

Quando sarò grande, andrò lassù tra le stelle combatterò contro i tanti mostri dell'immaginazione , quando arriverò sulla terra aliena affronterò a colpi di fucili laser le orde barbare . Quando sarò pronto ad essere qualcosa altro , sarò libero nel mio pensiero di uomo libero da ogni male e da ogni congetture meritocratica , rimorso religioso che assale alla gola e spinge il pedale verso una strada senza via di uscita. Conoscere il fine, il principio , di mille storie. L'universo madre di ogni storia , madre dell'aspetto infinito , dove sono nate tutte le mie paure , tutte i dubbi e gli indefiniti enigmi di un gioco surreale.

Il gioco delle parti, il gioco delle ombre che appaiono , scompaiono, mostrano la loro insaziabile voracità nei miei pensieri giovanili che cercano di afferrare il senso di una vita che gioca a fare il duro con il nome che porta, gioca a fare il duro con il marito della signora della porta accanto. E la città è la mia prigione surreale come il creare e l'andare fino in fondo al nodo che lega il mio destino a tanti altri destini. Mostri dalle fauci spalancate nell'immagine del tempo che passa . T'aspetta impaziente nelle stazioni della metro. C'è qualcosa in attesa nell'oscurità che attende , passi di lì ogni povero passeggero. Il mondo dei grandi è il mondo dei piccoli , degli ultimi di coloro che non hanno più colore che cadono sotto il fuoco degli spari nemici. Che verranno condotti nelle carceri nei laboratori di ricerca per divenire dei mostri che dovranno far paura i bimbi di ogni nazione nemica.

Questo mondo è una frottola , questo mondo è un delirio, un ridicolo ritornello metafisico che anima l'animo umano , non ti salva dagli errori

commessi ne ti porta a comprendere dove iniziano le tue debolezze.

Sono perplesso non so , se riuscirò a gustare questo dolce a limone . Questo mondo è orrendo , una terra ove viene coltivato l'odio come fosse una pianta di limone. Come fosse una fragola dal colore rosso sangue. Ed tutto il mio dire è vano come le parole che accarezzo mentre le vedo passare per strada. E le macchine , mi salutano . Ed io vado a scuola . Sono perduto in mezzo al traffico, sono qui che vorrei andare su un altro pianeta , cambiare vita , dimenticare tutto il male di questa vita . E come sputare in faccia alla sorte dentro lo specchio dove ti rifletti . Tutta questa inutile lotta che non sa di nulla , non sa ne di pepe ne di sale , che ride si gratta la pancia ed aspetta prima o poi tutto passi.

L' alternativa di un mondo migliore, dove possano convivere più razze . Distinte o unite in quella crescita demografica ove l'umanesimo può generare una certa cultura ad uso e

consumo. Per quanto un mondo senza errore, sarebbe deleterio incapace di produrre un mondo organico che genera una sostanziale ricerca soggettiva nell'essere materiale . Poiché la terra ha attraversato dimensioni deleterie nel suo divenire , nel passare attraverso il tempo della riflessione per così riconquistare il suo karma organico . Una lunga scia di cose inutili , un fiume di parole che non danno voce alla libertà , forse sarà questo la fine della terra nel tremila e duecento. Una palla che rotolerà lungo un crinale cosmico cercando di salvarsi dall'autodistruzione. Una palla che va incontro ad altre palle di bowling che si scontra con atomi e congiunture cosmiche. Comiche ipotesi di un delirio orgiastico che travaglia l'animo umano conducendolo verso la follia degli atti commessi e nascosti all'interno della propria coscienza.

CANTO DI DOLORE DI DOMINIC

Sento il male in me , combatto contro i mostri della mia immaginazione, esseri disumani che governano un mondo ultraterreno . Sono perduto in questo vortice di sensazioni che mi conducono verso una spiaggia deserta in quel limbo che non ha nome ne tempo . Ballo nella mia stanza , con la mia pazzia superando i limiti della decenza , scendo lungo il fiume dell'oblio che mi conduce verso altre galassie. I dolori , le paure sono dolce parole, caramelle che assaporo in silenzio . Amo ed odio , spera di ritornare , presto, sopra quei mondi ove , vivono tanti strani esseri , di avere tante possibilità di vivere una vita fuori dal normale . Voglio lanciarmi nella mischia , fischiare per poi rischiare di essere ucciso per nulla , correre sopra una moto d'acqua , scavalcare un monte di carbone , attraversare una terra deserta , ammazzare un lucertola , innamorarmi di una marmotta , passare una notte nel letto di una libellula. Fare l'amore con una calabrona del

pianeta dei calabroni . Sguazzare in quel colabrodo, in quel brodo primordiale di parole di immagini , senza senso , scivolare nella scorrere del tempo attraverso lo spazio. Dominare il mondo conosciuto , trionfare sopra il male contro gli invasori alieni. Volare come fossi un Superman e cercare di uscire da quella scorza primordiale che è la conoscenza terrestre. Per essere uno spiraglio di salvezza per la restante umanità . Un bene ,uno scorrere in altre dimensioni che mi conducono verso l'origine di questa vita , verso galassie infinite ove ogni cosa si trasforma nel nascere del pensiero liquido.

Dolente, danzare in questa vita con i suoi fantasmi verso altri pianeti ed altre dimensioni in altre musiche ed in altri cataclismi ove si trasforma ogni cosa nell'eterno eroe che spero di essere . In colui che sa dominare gli eventi che non conosce paura . La terra è piccola sempre più arida e gli uomini non sono più uomini ma a pari degli animali , animali anche loro . Il male governa , sotto forma disumana, governa la nostra vita ed ogni angolo di questo pianeta e conquistato dalla malvagità , dal sesso inverso . Fare un salto nel buio , andare con

coraggio , con la mia rabbia, con la mia
bellezza , con la dolcezza mi trasformo da
padre , in figlio infine in Dio. Cerco in tante
domande , di giungere ad una risposta , un
sentire diverso nel vento che passa mi
trasporta in altre speranze in altre canzoni ed in
altre incredibili avventure.

CAPITOLO OTTAVO

DOMINIC FLAUBERT

IL PRIMO VIAGGIO INTERGALATTICO DI DOMINIC

Dominic era un ragazzo dalle mille risorse, aveva vissuto una vita ai margini di una nuova dimensione, sperando di poter viaggiare attraverso l'immaginazione in quel circolo di idee che si trasformano in mostri e altre entità di indubbio aspetto. Dominic abbandonato sul suo letto legge i fumetti di capitano Kidd il quale combatte contro i tanti mostri che popolano i pianeti dell'universo conosciuto. Mondi surreali ai limiti della ragione divina ai limiti dello spazio profondo. In quella sua incoscienza nel viaggiare nell'immaginazione, lui giovane adolescente, cresciuto come fosse una spiga di grano in mezzo ad un campo incolto, dove di solito vanno le coppie a fare l'amore. Coppie dissimile dall'aspetto, abbandonate ad avventure ai limiti della ragione umana, attraverso un viaggio intergalattico che va oltre ogni compressione. Ed

il senso del viaggio e come immaginare il mondo visto sotto , sopra .

Dentro la danza, la forza del cosmo avvampa , mondi nuovi si uniscono nella conoscenza ,nell'immagine una vita che va oltre ogni comprensione , mondi nuovi si schiudono come fiori selvaggi. Un viaggiare per altre dimensioni attraverso il proprio io , attraverso l'immagine che raggiunge il senso del creato.

Badate voi , che dormite nei vostri letti , nelle vostre case profumate con giardini e fiori parlanti . Badate al cane che abbaia, badate al cuore che batte . Non dettate le vostre memorie , poiché la morte è vicina , la fine di un'epoca svanisce in un ultimo respiro inumano.

Badate uomini della terra , sedetevi nella vecchia sedia a dondolo e viaggerete in altre dimensioni

Viaggiate, provate ad uscire fuori da questo orrore della vita, attraverso dimensioni metafisiche che s'aprono nello spirito santo.

Andate , venite , uomini, ultimi esseri di un esistenza , estinta tra le fiamme della conoscenza del male nucleare . Mite uomo che nella notte, timido , ascolti il battito dell'universo, ascolta il fruscio delle stelle il muoversi dei pianeti .

Ascoltate uomini la vostra coscienza , indifesa , buttata in un fosso che non è un buco nero ma la profondità della vostra stessa coscienza.

Giornata grigia oggi , non so cosa fare , se pigliare pesci dall'acquario o passeggiare in giro per la città con il mio nuovo berretto. Mentre Dominic fa questi pensieri entra la madre in minigonna. Dominic cosa fai non esci , non vai dove si gioca con i raggi del sole, non vai a cercare , una giovane fanciulla da baciare da portare sui prati denuclearizzati. Ricorda che l'amore non ha tempo , non ha un domani è un

biscotto che s'intinge in fretta dentro il caffè latte al mattino.

Bella, questa parafrasi, ma non gonfiano il mio orgoglio .

Vorrei conquistare pianeti e belle donne. Si vorrei fare un salto e stare sopra qualche pianeta afferrare qualche lucertola, imbavagliarla e portalo qui sulla terra a guinzaglio.

Dominic afferra l'attimo, afferra la passione di una donna come una nuda conchiglia in riva al mare , ascolta il canto del cardellino chiuso dentro la gabbia di tuo padre .

Tutto ciò è una metafora sulla vita sessuale di mio padre

I vostri rapporti sessuali non vanno bene forse?

Vanno, come devono andare ne avanti , ne indietro

per farlo ci vogliono tre pastiglie oramai.

Un delitto premeditato , quanto dolore , un utopia questo amore .

Quasi una frittata di maccheroni che mi sta sullo stomaco .

Dominic prende la sua roba, cappello e borsa, bacia la madre ed esce di corsa . Un sole splendido illumina la città, i raggi solari entrano dentro ogni cosa , trafiggono la città , la irradiano, la svelano nell'iride dei colori soffusi , nello scorrere dei sensi. La morte cambia gli uomini , ma non il corso delle cose.

Dominic non aveva mai visitato fino ad allora dimensioni extraterrestre , anche se era un ragazzo con la testa sempre tra le nuvole che avrebbe voluto fare cose meravigliose . Lasciarsi andare, scivolare tra le pieghe del tempo , giungere su quei lontani pianeti per conoscere o lottare a fianco di quei popoli oppressi dall'avanzata dei Mercenari . Barbari alieni dall'aspetto mostruoso, intenzionate a sconfiggere l'impero terrestre e conquistare ogni pianeta abitato dalla confederazione terrestre . Le forze imperiali terrestre , tenevano testa a quelle mostruose creature. Aspra era la lotta

contro gli invasori , una lotta all'ultimo sangue
ove i mostri la facevano spesso da vincitori.

Esiste una dimensione psichica che rispecchia la
nostra coscienza che prolifica di varie paure ,
composta di mondi irraggiungibili e questo
Dominic lo sapeva bene , intuiva il lato oscuro
dell'universo e sapeva in fondo se stesso che
sarebbe potuto divenire un eroe solo ad un duro
prezzo , che prima o poi sarebbe riuscito a fare
qualcosa di buono per l'umanità.

Il tempo dell'uomo era finito , il tempo delle
donne , era finito ed era iniziato il tempo delle
macchine . Il tempo dei miti il tempo della
rinascita androide era ritornato , era giunto
finalmente il tempo dell'acciaio. E le macchine
fumavano , canne lunghe ,siderurgiche ,
sigarette alla nitroglicerina e bevevano acido
lisergico a pranzo. Un mondo stravolto dalla
rivoluzione informatica , aveva generato un
amaro risultato , una marcia in più che aveva
portato quello strano destino umano , verso la
cima del monte conquistato dalle macchine ,
dove un tempo vivevano gli eletti .

Dominic era un eroe che coltivava il coraggio e gli piaceva mangiare pane e cioccolato in pace , con la sua coscienza inquieta. Andava a letto presto e non rifiutava l'amore occasionale . Ero in procinto di compiere quel lungo percorso in cui l'uomo diventa un eroe. E chi avrebbe potuto immaginare che i suoi avi, avevano coltivato l'idea di avere un giorno un super eroe come progenie . Un uomo forse un eroe , una salvezza nella ricerca metafisica che sfocia nella superiorità della razza. Un dilemma biblico che ammorba , si accascia al suolo , si fa grasso, tanto grasso che non sa come essere migliore.

Il primo viaggio su un altro pianeta Dominic lo fece a diciott'anni regalo per il suo compleanno . Regalo donato da parte della madre e del padre. I quali gli lo vollero regalare un viaggio senza nessuna costrizione . Avrebbe dovuto essere un viaggio d'iniziazione , di consapevolezza, di conoscenza nello spazio profondo. La

destinazione fu il pianeta delle marmotte che morte non sono, ma dissimile agli uomini lo sono e sanno parlare d'amore , come nessuno altro nell'universo conosciuto. Cavie , un tempo incredibilmente intelligente spedite nello spazio sconosciuto erano giunte nel quadrante 56666 lo avevano popolato in breve tempo. Conquistato satelliti e fatto la guerre alle popolazione indigene del luogo con gravi perdite. Erano uscite vincitrice , forti , aggressive , rosicchiante il senso della leggenda . il corpo della storia, nel vuoto cosmico , muta aspetto nella fluidità delle idee , le telecomunicazioni telepatiche, tra le marmotte avevano arrecato a loro una straordinaria forza di concentrazione. La vittoria decisiva imparziale sui i mercenari ,aveva portato alla conquista di uno spazio sconosciuto ove i giganti dei luoghi conquistati, reclamavano le pietre , le risorse primordiali del luogo loro d'origine.

La rivoluzione informatica sulla terra aveva generato una nuova vita il risorgere nella conoscenza universale del cosmo conquistato ,

il vivere incivile , scivolava nella sorte tra quei pianeti , lontani dalla conoscenza terrestre non aveva senso , nulla , per le marmotte armate . Non aveva colore, ne gambe, ne un aspetto normale , neppure delle labbra rosse su cui posare le proprie labbra.

L'amore nello spazio è una passione sospesa nel vuoto tra satelliti e sconosciute galassie , un mistero che trascende lo scendere e il salire in cattedra . E il divenire è così dolce , il lasciarsi andare nel vuoto dello spazio , galleggiare nel vuoto , con tutto l'universo dentro di se.

Sei sicuro che andrà tutto bene disse Dominic al padre mentre era seduto sulla sua sedia a dondolo fuori il patio.

La madre preparava il caffè .

Dominic non avere paura, le mele sono sempre mature sopra il pianeta delle marmotte

Si ma l'amore padre è una carogna da trascinarsi appresso inutilmente.

Non credere che non lo sappia ci ho passato
cinque anni da soldato su quel dannato pianeta

Accidente cinque anni , quante femmine hai
conquistato .

Tante Donne marmotte , dolci marmotte e basta

Che spasso padre solo marmotte

E già ed hanno denti sporgenti ed alito fetido

Ora bevi padre

Versa Dominic che non voglio ricordare ne farmi
sentire da tua madre

Siamo al punto di dover ripartire

Vai non preoccuparti ci sono dei buoni amici li
imparerai a saltare la corda del destino a
conoscere il tuo nemico.

Che stupida è questa esistenza, non voglio
conoscere mostri ma umani come me

C'è sempre da imparare Dominic

Questo la digerisco , insieme all'acqua fredda

Non fare lo spiritoso

No, faccio sarcasmo nella condizione ideologica
che mi spaventa

Cosa dovrei dire io , cinque anni con il fucile
laser in mano

Ma che ti possono cecare

Non cadiamo nel ridicolo

Non ho nessuna intenzione di morire ,sarebbe un
paradossò.

Non dirlo a tua madre quello che ci diciamo, lei
è sempre stata una buona amica delle signore
marmotte.

Quando arriverò sul pianeta , mi faccio una
bevuta colossale

Non alzare troppo il gomito, potresti cadere nel
fosso

Oh perbacco sono intrappola

Le marmotte hanno armi letali

Possono anche giocare a fare le dure , ma io
sono Dominic Flaubert ed un giorno diventerò un
guardiamarina della marina spaziale terrestre.

CAPITOLO NOVE

DOMINIC FLAUBERT

L'INCONTRO CON LE ALTRE SPECIE E LA CONSAPEVOLEZZA DELL'ESSERE SOLO

Dominic sognava spesso di vivere avventure fantastiche di andare in altre dimensioni , di essere un eroe , sconfiggere il male che viveva in fondo a quella coscienza universale. Ed il cosmo cambiava aspetto ed il suo timore risiedeva nell'andare e venire verso altre dimensioni . Questo lo conducevano in vari interrogativi primordiali , l'eco della guerra l'udiva e Dominic si preparava ad esplorare le profondità dell'universo conosciuto , di giungere su Andromeda a caccia di banditi galattici . Dominic sperava di trasformare l'acqua in vino , conoscere la sorte avversa e i pericoli della creazione che aveva studiato e intuito dentro se stesso . Storie incredibili raccontate tante volte , forse fandonie , leggende che come onde di un mare in tempesta lo lasciava navigare nel mare dell'immaginazione che lo conducevano verso altre spiagge in altre leggende. E l'idea va per estremi tentativi , verso una nuova definizione ellenica dell'essere in se, come un concetto qualsiasi , simile ad una freccia viene lanciato attraversato i mille cerchi di quelle asce

di Ulisse per giunge al centro della questione che ogni eroe è un padre prima di tutto . Questa chimera Dominic provava ad afferrarla per i capelli e lo trascinava con se , verso quello che c'è di più comprensibile . Dominic luccicava come una stella solitaria nel cielo di notte, attorniato dal coro degli angeli vaganti per lo spazio . Alcuni travestiti da netturbini pronti a raccogliere la polvere di stelle, sparsa nell'aria satura di gas nervino.

Dominic va , verso un'altra avventura , con l'intento di conquistare uno spazio virtuale dell'esistenza di essere e non essere, una volontà che anima le tante imprese intraprese che fino ad allora lo avevano condotto oltre quello che credeva possibile verso la fine di una storia assurda che brucia in fondo all'ideologia perseguita . Quante sconfitte ancora verranno, raccolte e bruciate lungo il suo cammino. Ma questa è la legge della vita, la quale imprime una certa realtà al per se non congeniale ai limiti prefissi e questo Dominic lo sapeva bene , intuiva in se il fine della storia , perseguita nella logica dei fatti , come fosse una forma grammaticale che si evolve nella sua incomprensibile dialettica , verso altre definizioni . E spesso aveva a che fare con diversi mostri , nati dalla sua coscienza inquieta i quali amavano danzare nel buio dei suoi pensieri. E quando ritornava all'idea di lui bambino assopito ai piedi di un'immagine , adorata in altre dimensioni. Sentiva rinascere in lui la propria forza a pari della forza cosmica del creato , egli sentiva , pulsare , battere in lui l'

incessante, scorrere degli eventi nell'oscurità profonda del suo fragile essere. L'irrazionale faceva sorgere in lui tanti strani mostri, creature che in tempi avvenire, saranno pronte a sbranare tutto il suo sapere acquisito. Poiché la conoscenza è la forma dell'essere, nell'amore raggiunto, conquistato in un singolo attimo, durante un singolo viaggio intorno a quel concetto che riassume tutto il proprio sapere, fatto di varie sensazioni.

Dominic giovane militare in partenza per terre sconosciute, pronto a combattere in viaggio verso mondi lontani sospesi nello spazio lontano. Dimensioni simili ad un occhio di un Dio sconosciuto intravisto da vicino che ti guarda, ti parla, ti dice di venire. E la vita scorre nel nostro andare come fosse una veterana avventura metafisica che si protrae nell'essere alla ricerca di una terra amica per ristabilire una pace spezzata dalle orde barbare aliene. Guerre che non hanno alcun significato, come forma fisica che sono parte dei nostri sogni e della nostra follia all'interno dell'universo circostante. E questo Dominic lo intuiva per vaghe forme, come fossero pesci volanti sguazzanti nel mare dell'universo conosciuto. Pesci australi, ostrogoti, pesci divoratori di vari cadaveri alla deriva nei tenebrosi mari oscuri dell'universo.

La legge della sopravvivenza presumeva, la legge della speranza l'alzarsi di primo mattino in arme, pronto a combattere i mostri di

coscienza inquieta . Una insaziabile ricerca diventa una dolce canzone , arride l'animo , la propria idea di poter sopravvivere al male che mina il proprio mondo dei sogni .

Sarò mai capace di creare in me un essere perfetto , un mito per andare verso l'universo sconosciuto . Navigare dentro una barca come fosse una carta stagnola sull'onde del pensiero . Sarò capace di andare oltre questo mare di ipocrisia , che stringono il nodo della mia conoscenza , molto simile ad un baffo da marinaio . Ed io sono qui sulle galene galattiche pronto a solcare nuove dimensioni , pronto andare verso altre avventure . E chi mai fermerà questo mio andare, questo essere che trascende l'idiozia dell'essere eroe , nell' errore insito in se , poiché siamo tutti eroi e non esistono creatori ne creatura che possano cambiare il corso delle cose , poiché tutto scorre inesorabile tra le pieghe del tempo ed io sono questo punto ove si congiunge, ogni mio soffrire ,ed ogni mio dire.

Vorrei cambiare aspetto, essere un altro , proverò a cambiare ad essere un guardiamarina ma sarò mai capace di poter salvare la confederazione , popoli interi , fuggendo per mondi sovrumani. E una lucertola stamane mi ha invitato al bar , mi ha fatto bere un bicchiere di acido lisergico , non vedevo più il male ed il bene di questa vita , credevo di volare di essere pure io una lucertola .

La lucertola veniva da Venere con una astronave di turisti tutti vestiti da marinai, tutti pronti a rivoluzionare le storie altrui, la vita postdatata di uomini e donne. Tutti pronti a morire a credere che tutto quello stesse succedendo fosse una festa di paese. Fosse una cacata in un letto di spine, dove si riposa un Dio antico che continua a dominare il mondo sconosciuto. Questo incubo è questa lucertola, la quale mi ha guardato per un ora come fosse incompresa, ha cacciato gli artigli e mi portato con se verso un altro incubo, verso il suo sogno di lucertola, rapita dall'amore per il prossimo. Ed io lì non mi sono più ripreso, sono diventato pure io una lucertola.

La vita è strana a volte è simile ad un lungo viaggio intergalattico che attraversa dimensioni parallele giungeranno un giorno su altri pianeti, dove vivono, tutte quelle strane creature che un tempo abitavano la terra. Ed oggi sono diventate abitanti di quei luoghi, esseri dominatori dalle infinite possibilità, capaci di creare cose e civiltà incredibili. Il mondo, cosa era ieri, dai racconti degli anziani, un mondo antico dominato dai soli uomini, danzanti sul sagrato di chiese di cristallo, affacciati alla finestra dell'universo, pronti a combattere le tante ingiustizie, Contri strani esseri microcellulari, patogeni, microbi bionici, comici erranti, pronti ad attaccare il corpo sempre più debole degli uomini della terra, stremati dalle innumerevoli malattie.

E la lucertola mi ha rivolto lo sguardo , accigliata
mi ha offerto da bere e dopo aver cacciato la
lunga lingua blu mi ha detto :

Sei di queste parti?

Ed io la guarda gli rispondo perché ti interessa
sapere?

Io vorrei offrirti da bere , come fossi un mio
amico.

Io vorrei comprendere il senso di questa
amicizia.

Io sono un scienziato del pianeta lucertola

Davvero mi fa piacere conoscerti , vorrei tanto
venire a visitare il tuo pianeta.

Ci sarà tempo, siamo in tanti lì in quel pianeta ,
alcuni divorano ogni cosa viva , altri fanno un
pisolino nella terra aliena , si trasformano in
mostri dalle mille teste.

Sarebbe un'esperienza pazzesca

Credo non sia uno scherzo di carnevale

Vale quello che vale.

Parlami delle femmine , hai qualche tua amica da
presentarmi.

Noi sulla terra siamo per antonomasia il pianeta
dell'amore.

Noi il pianeta delle lucertole , produciamo acidi
lisergici ed altre stupidaggini psichedeliche.

Forse potremmo andare d'accordo ?

Non è detto che possa divorarti prima di averti
detto addio.

Non credo tu sarai capace di arrivare a tanto.

Non sottovalutarmi , fare sesso mi trascina
verso l'inferno dei sensi.

Questo sesso dell'essere lucertola è un istinto a
sangue freddo.

Non sono un animale , ma un divoratore di incubi.

Dunque divori incubi .

Si poi li riproduco in me li imbottiglio , li rivendo ai migliori offerente in giro per lo spazio.

Accidenti che tipo pazzesco che sei , una lucertola ingegnosa.

Ho venduto tanti strani sogni , innumerevoli incubi , sono giunto nei posti più sconosciuti dell'universo. Ho navigato tanto , verso l'inconoscibile , verso quella idea della creazione che voi chiamate amore . Ma che è in realtà è un'idea , credimi che si divide spesso in bene ed in male. La quale, spesso , saltella per strada , gioca con l'anima degli stupidi , si diverte con il demone che risiede in se stesso .

Siamo destinati a perire

Per essere creature e creatori

Certo che enigmi

Vorrai dire che incubi

Io no non ho parlato di pizze al forno

Sono perplesso cosa è una pizza

noi lucertole le chiamiamo vittime sacrificali .

Noi , scherzi derivati dalla nostra ignoranza.

Non credo si possa essere dualisti , poiché il dualismo risiede nella stupidità dell'azione.

Vero. Ne sono convinto anch'io anche se non sono mai stato sul pianeta lucertola

Noi mangiamo da mattina a sera

Fate l'amore di continuo ?

Noi il corpo dell'amore lo digeriamo con l'acido lisergico ingurgitato.

Lo bevete , lo fate , poi lo evacuate.

Pressapoco.

Ecco tutto ciò potrebbe essere una verità di fondo.

Siamo stati noi uomini a portarvi lassù tra le stelle.

Noi abbiamo, lasciato il nostro cuore di animali sulla terra.

La lucertola era uno strano essere , assai lunatica con quella coda che sapeva di gomma da masticare , sempre pronta a scodinzolarla in lungo ed in largo come fosse una scopa. Una lucertola così non si era mai vista, sapeva di buono, un'immagine onirica oppure era tutto un incubo di Dominic che non dormiva da tre giorni poiché gli era giunta la notizia che avrebbe dovuto presentarsi al quartiere generale dell'impero terrestre , davanti al grande generale delle forze navali terrestri per avere un serio colloquio su una missione da compiere.

Cosa cercheranno da me , sono inesperto nel credere in me stesso . Tutto questa storia mi sembra assai fuori dal normale . Sarò mai capace di uccidere altri esseri viventi, di diventare uno spietato assassino , un soldato fedele all'impero confederale terrestre. Governato da diversi monarchi , una repubblica

oligarchica che governa su ogni pianeta ed universo conosciuto. Grandi generali , grandi scienziati , pazzi amanti della dolce vita . Tutti simili a loro stessi , alla storia che li ha generati per sortilegio o per il semplice fatto che qualcuno avrebbe dovuto governare questo universo . Detenere un potere così letale, quasi mortale molto simile all'amore, molto simile ad uno sentimento mite che anima il dire ed il fare di ognuno . E la nostra infelice storia è una oscura storia fatta di strane persone , nate dalla rappresentazione del sacro , dall'arte , dalla sacca uterina di un dubbio amletico.

Domani andrò al quartiere generale, spero di essere capace di adempiere ai miei ordini . Spero di avere la forza d'animo di poter sopravvivere al male che risiede nella scienza dei fatti. Tutto scorre in me come fosse, un fiume di auto su una autostrada, tutto scorre all'incontrario come fosse una psiche malata da tempo , un incubo che balla nel buco dei ricordi. Che emerge con quella fisionomia , sostanzialmente folle , storia dei fatti perseguiti. E questa è solo l'inizio di una avventura che mi porterà verso un'altra avventura , mi porterà mio

malgrado a chiudere l'acqua che scorre di getto dal rubinetto. E rimango da solo con tante domande in attesa di ricevere una risposta sulla verità dei fatti . Tutto questo , credo sia solo l'inizio di un'altra incredibile storia . Loro comandano , io obbedisco . Io combatto i mostri della mia ragione , i mostri che loro hanno creato nella mia coscienza di terrestre . E la lucertola al bar non aveva tanto torto a dire che gli animali siamo noi. E tutto questo, per me , non ha senso perché lo già vissuto mille volte come vittima , come artefice di una possibile realtà che naviga nel mare dell'incoscienza . E rimango solo con i miei dubbi , con la mia donna ideale là in mezzo alla grande piazza , vado verso il mare dell'ignoto, verso il mio io , verso questo sentimento che esplode come fosse un fuoco d'artificio, sulla terra conquistata e l'universo si apre ad altre , serie definizioni dell'essere e del divenire. Ed il viaggio non avrà mai fine , non avrà mai fine questo tormentato amore , assaporato di nascosto all'ombra dei sogni , intravisto sotto l'albero degli incubi , all'ombra della speranza ove sono fioriti i sentimenti e hanno danzato i prodi guerrieri di carta igienica ,

ricoperti di tanti onori , sono partiti per altri lidi .
Ed i mercenari sono sul piede di guerra ,sono pronti a combattere a conquistare questo nostro pianeta roccaforte dell'amore.

il pianeta dell'amore , il pianeta dove ha preso vita ogni cosa ed ogni cosa ha trasformato il vivere in una leggenda. Una storia ideologica, la nostra fatta di pane cosparso di cioccolato, di fragola gustose , che sa volare quanto vuole con le ali di chi affronta il difficile cammino della civiltà . In tanti , avanzano verso il nostro pianeta, sono i mercenari , barbari alieni, pagati dai mercenari per conquistare ogni avamposto terrestre. L'odio profondo , verso la nostra razza , l'odio e l'amore per la nostra storia, penetra la nostra coscienza , esplora il modo possibile della conoscenza fenomenica che anima la leggenda che ha resi noi umani degli eroi dell'universo .

Navighiamo da tempi immemorabili noi umani , andiamo inarrestabili per terre e luogo di inenarrabile bellezza , giungemmo così davanti alle porte della saggezza , giungemmo davanti

alla porta dell' universo conosciuto ,
conquistando con coraggio nuove terre .
Combattemmo con forza, fino allo stremo, fino
all'ultimo respiro, fino alla morte , come fossero
già morti , pronti di nuovo a morire per vivere
una libertà mai infranta. In gara con noi stessi
con gli esseri superiore che animano il nostro
essere , il nostro comprendere gli altri . Ed i
mostri che popolano quei mondi assurdi,
conosciuti vivono in eterno in noi per altre
congiunture che noi proviamo a controllare, essi
sono figli della nostra coscienza e della nostra
conoscenza.

CAPITOLO DECIMO

LA MISSIONE SEGRETA DI DOMINIC

Dopo aver avuto il colloquio con il comandante generale delle forze spaziali terrestre il giovane Dominic guardiamarina della marina spaziale terrestre si trovò ad affrontare una speciale missione sul pianeta Marmot . La sua prima missione su tale pianeta abitato dalle marmotte e dai castori, creature irascibili dai denti sporgenti , pronti a saltati addosso per nonnulla. Fu veramente drammatica Una mossa sbagliata , compariva dal nulla una pistola laser nel loro pugno , pronta a fare fuoco . Il pianeta Marmot si trovava nel quadrante siderale della costellazione del cigno . Era un pianeta, sperduto del cosmo , un punto quasi nero sulla mappa stellare della costellazione alleata terrestre , difficile da raggiungere , misterioso, assai primitivo, abitato dalle marmotte e dai castori che erano all'origine dei semplici animali terrestri , divenuti poi degli

ibridi umani . Cavie , create nei laboratori di ricerca terrestre per conquistare quei pianeti così difficili da abitare. Un duro compito si presentava a Dominic che sulla scia di mille avventure udite ai limiti della bocca di vari avventurieri cosmonauti pervaso da un senso di paura astrofobica , alla guida della sua galena galattica , naviga nell'oscurità dello spazio, verso il fondo del dell'universo sconosciuto , oltre ogni idea della creazione possibile, oltre ogni immaginazione il guardiamarina Dominic dovrà riportare l'ordine su quel pianeta . Far capire alle marmotte e ai castori che il governo terrestre è un loro alleato una vecchia madre addolorata , afflitta dalla preoccupazione per i disordini nati in quel pianeta.

Il mio canto, irragionevolmente si perde nell'universo conosciuto, le mie paure si dipingono di blu , sono un blues che mi trascina verso il fondo del mistero dell'universo . E sono qui a decantare le mie impressioni , sono qui pronto a lanciarmi nel vuoto del cosmo , nella leggenda che affiora dal mio canto libero , diretto

verso un'altra impresa, verso quei confini immaginari ove ogni cosa può accadere. Un pianeta abitato da strani animali, marmotte e castori, animali irragionevoli, guerrieri che vogliono fare guerra a chiunque, che non hanno paura di morire. I quali si riproducono a ritmo forsennato. Su quel pianeta ci sono milioni di marmotte e castori. Erano un tempo sulla terra, fonte di calde pellicce, ora armate fino ai denti sono pronte a conquistare l'intero universo. Non hanno paura, ne indietreggiano davanti al pericolo, Sono animali fantastici, frutto di una realtà allucinante, nati in laboratorio. Risultato di vari esperimenti che hanno portato questa civiltà in altre sfere, tanto in alto da sfidare ogni ragione, superando ogni limite della conoscenza. Si riproducono inarrestabili si moltiplicano a ritmo inverosimile, sono tante, più delle stelle dell'universo. Armate fino ai denti si preparano alla guerra contro i mercenari. Le marmotte sono pronte ad affrontare ogni nemico possibile, insieme ai castori cosmonauti di provate efficienza. Vogliono, ostacolare l'avanzata dei mercenari. I disordini su loro

pianeta sono sempre più frequenti, il caos regna sovrano e nessuno è immune, al male al tarlo della follia che s'insinua nella mente e nel sangue di molte creature. Il sangue degli eroi, scorre, macchiando il suolo marziano. Sono milioni di creature, danzano tutte insieme, cantano nella notte siderale la loro voglia di libertà, cantano il loro coraggio e la voglia di volere essere miti al pari dei tanti miti, nati, attraverso leggende e racconti cosmici.

Non ho paura di morire, ma il mio compito è difficile da perseguire, sono alla disperata ricerca di un ago in un pagliaio, pronto a fuggire prima che la bomba esploda, la mia memoria, vacilla nell'immaginario dei fatti raccolti. Ed il viaggio, attraverso questo mistero prosegue in mille difficoltà, verso quel pianeta, quasi irraggiungibile.

Non ci sono scusanti, tutto scorre in una logica che raccoglie il dato di fatto insito nella verità. Il pianeta delle marmotte, sarebbe potuto divenire un pianeta pericoloso, ove vivevano animalesche creature incontrollabili, malate, psicopatiche, affamate di carne fresca,

meglio starci alla larga . Purtroppo gli ordini , vanno rispettati così mi dirigo , verso quel mondo popolato da animali , parlanti , dall'aspetto gradevole al confronto di altri ibridi umani .

Sono giunto sul pianeta Marmot un bel mattino dell'anno duemila quattrocento , con la mia divisa pulita con la mia aria di bravo giovanotto terrestre. Pronto a sedare una rivolta in seno pronto a scambiare quattro chiacchiere con chi di dovere. E non c'è nessuno che mi attende al mio arrivo ,tranne un vecchio ufficiale castoro , dall'aria arrabbiata , dagli spiritati occhi che sembrano scoppiargli nelle orbite da un momento all'altro.

Il paesaggio intorno è desolato , macchine volanti intercettate dai radar , vanno fino al centro di un spazio immobile . E la storia di questo pianeta mi rendermi perplesso , la sua capacità di trasformarsi in qualcosa che non ha storia , non ha senso mi stravolge . Mi getta in un miscuglio di interrogativi , in una sequenza logica di fatti surreali che si possono evolvere o congiungere

nella figura grama dell'ufficiale che mi ritrovo davanti alla stazione al mio arrivo , il quale mi viene a prendere vestito in pompa magna con un'auto malridotta , verniciata da poco. Con un autista così , fuori di testa, una marmotta impertinente che spara cazzate ad ogni momento in una lingua incomprensibile c'è da stare poco allegri. E l'ufficiale superiore lo ammonisce più volte . Io non capisco niente di ciò che si dicono. So solo che sarà per me difficile convivere con questi strani esseri. E la guerra è imminente . I mercenari si stanno preparando a sbarcare sul pianeta Marmot , armati fino ai denti , pronti a conquistare un importante pianeta alleato della confederazione terrestre.

Cosa provocherà questa guerra , quanta distruzione porterà su questo pianeta , come si potrà congiungere la logica dei fatti alla realtà . E cosa è l'ipocrisia se non una maschera dietro cui nascondere la propria infelicità. Non ci sono regole in guerra , l'universo inesplorato è un luogo ignaro ove vivono tante strane creature , nati da incubi , paure , silenzi che vanno oltre ogni comprensione poiché non esiste un limite all'universo sconosciuto . In questo cosmo ,

germoglia la vita di un essere primordiale che non si accontenta di cibarsi degli altri simili , il quale , cerca un nutrimento alla sua genialità , alla sua intelligenza , cerca un essere simili a lui , da mangiare , divorare. Pertanto questo mondo è destinato a perire , ma il governo delle forze terrestri , non ostacolerà come sempre l'avanzata di questa distruzione .

Vi trovo d'accordo

Generale mi faccia il piacere sia pratico

Non posso dire di non essere gentile , ma cercherò di essere sincero.

Ecco veda di andare al dunque , poiché ho tre colpi in canna , la prima pallottola e per il suo attendente .

Non sia così drastico , la vita qui su Marmot è piacevole tanto , quanto l'amore.

L'amore , sempre a parlare d'amore mai di lavoro,

Sesso, figliolo questo pianeta è il paradiso del sesso.

Certo fatto con marmotte pelose

Marmotte pelose , creature leggiadre d'infinita dolcezza.

Rabbrivisco al pensiero , il mio cuore trema al solo pensiero di cadere tra le loro braccia che dico zampe di una marmotta in calore.

Non avviliti, vedrà ti adatterai presto a questa vita.

Sarà meglio per me, che mi convinca che tutto può essere amato, che nulla è perduto neppure il desiderio di farmi una doccia.

Vuole che t'accompagni all'albergo

No, mi porti al comando centrale terrestre

Ci sono rimasti tre o quattro ufficiali .
Molti soldati sono spariti .

Cosa è successo ?

I nostri medici parlano di un virus molto aggressivo per voi terrestri .

Debbo stare attento allora

Forse al cambiamento , forse al vano amore.

Ora , vediamo di fare i seri , che se m'ingrullo , faccio a tutti un bel rapporto. Sia chiaro io

rappresento il governo centrale terrestre , questo
va messo per inciso. A me non potete
nascondere nulla.

Stia calmo , finisce per svegliare in me istinti
mai repressi , perché vede se m'innervosisco io
divento una bestia feroce

Va beh, le credo non volevo arrivare a tanto ,
facciamo così dica al suo autista di fermarsi al
primo bar . Le offro un bicchiere di birra fresca.

Non bevo prima di cena.

Va beh , fai uno strappo alla regola

Giovanotto , io sono un ufficiale

Anch'io , se per questo , vuole leggere il mio
rapporto Ecco , se vuole gli lo stampo pure.
Questi sono i miei ordini.

Il mio compito su questo pianeta è riportare la
pace . Cercare di non far scoppiare un altro
conflitto all'interno delle popolazione barbare
che popolano questo gigantesco pianeta.
Provare a far dialogare tra loro marmotte e
castori , vecchi e giovani ribelli . Ristabilire un

equilibrio all'interno della popolazione soprattutto in quella anziana che rammenta vagamente il fatto di essere stati abitanti un tempo del pianeta terra. Difficile credere ma l'ipotesi può divenire una certezza , un punto fermo , una luce che illumina il vuoto narrativo. Il mediocre seguire una forma che avvolge l'essere nella sua ineluttabile asfissia mentale. E dal caos , che regna sovrano su questo pianeta si trae l'immagine di un viaggio attraverso altre dimensioni , che possono includere ogni logica , soprascritta in un dialogo surreale , frutto dell'espressione della bellezza dei luoghi . Anche se il nesso logico , ed il conoscere in genere metafisico, non chiarisce il punto decisivo atto a placare gli animi. Ed il tarlo dell'indifferenza , della fame, dell'ingiustizia, penetra dentro le mente delle marmotte , pronte alla guerra. Pronte a morire pur di difendere i loro territori nativi.

Ci sarà mai un mondo dove poter vivere felice , una dimensione esterna ove poter realizzare mai un pianeta abitato da ibridi umani atti a perseguire una logica di creazione che rimanda alla pace. E la pace non potrà essere negata alle generazioni future, come non si potrà risolvere il

tutto in una questione razziale. In una distinzione di classe, poiché l'animale che vive nell'uomo è il creatore degli ibridi animali. Quell'essere, semidio, frutto di una divinità antica, capace di divenire nel bene e nel male, un incubo, la parte peggiore di questo processo creativo. Poiché l'uomo della Terra si evolve nella sete di potere, desideroso dell'altra parte di se stesso, cerca, inconsciamente di ritornare a quei istinti animali che fanno emergere in lui, antiche passioni, la parte fantastica, raffigurante il creato ed il creatore. Ed ogni illusione diventa un inganno filosofico perseguendo la sostanza delle cose dette. E vivere su un pianeta gigantesco, abitato da strane creature, tutte prese dalla stessa smania di combattere un barbaro nemico crudele che non fa prigionieri che uccide per il gusto di uccidere. E quando si giungerà ai limiti di una certa realtà ai margini orbitali di questo pianeta. Vedremo i castori e le marmotte dialogare tra loro. Chi fuggire sulle montagne, chi andrà al tempio del Dio Scuro a pregare per una sorte migliore che non lascia risposte su chi saremo, su cosa siamo, su cosa stiamo per divenire.

Quando tutto , questo avverrà i mercenari pagati dalla parte avversa si faranno avanti , sniffando montagne di cocaina cosmica . Poi le forze nemiche avanzeranno e sarà una vera guerra , poiché la distruzione potrà arrivare in breve tempo, sarà una scintilla , un raggio di laser , un colpo di sparo che risuonerà nello spazio , un rumore sordo, un suono perso nel vuoto cosmico, fino a giungere alle orecchie delle creature primordiali Esseri capaci di trasformarsi in qualsiasi cosa , in vari contenuti psichici , muteranno sotto forma di mostri o incubi , forze del male, forza del bene . Poiché chi siamo , noi , il prodotto di un processo conoscitivo nato in un laboratorio di fisica di Boston nel lontano anno duemila e cento.

Il risultato di quelle ricerche ne avevano derivato un farmaco che avrebbe dovuto sconfiggere un virus letale capace di annientare , tutto il genere umano . Un male, che alcuni scienziati in quei remoti tempi hanno in parte debellato , provando a modificare il nostro sistema immunitario le nostre capacità intellettive e immaginative , giungendo così a creare degli

ibridi , immuni da ogni forma virale esistente
nell'universo conosciuto.

CAPITOLO UNDICESIMO

LA GRANDE GUERRA DI ALTRI MONDI

La grande guerra scoppiò , in un mattino qualunque . Mentre in molti in casa ignari sorseggiavano il loro caffè nero bollente. Mentre si pensava che mai cosa così orribile , sarebbe potuto accadere . E le stelle sembravano scomparire in una nebulosa lucente che trafisse con la sua luce , l'universo intero , mentre le

lune dei satelliti si accoppiarono nell'eclisse della madre luna . Un vento secco , freddo , passò all'interno del sottosuolo alieno , poi mi corse sulla pelle , tutto ad un tratto, facendomi rabbrivire e provare una strana sensazione di morte. Era un brivido glaciale . Mi entrò nelle ossa , facendomi mancare il respiro. Era forse il soffio della morte . L'origine di ogni cosa vivente . La guerra , il primo attacco dei mercenari , guidati da mostruosi esseri primordiali , avvenne all'improvviso. Apparvero alla prime luci , dell'alba del pianeta Marmot. Guardai il cielo . Ad occhio nudo , si potevano vedere , migliaia di navicelle in assetto di guerra . Pronte a colpire , pronte a portare distruzione ovunque atterrasero.

Cosa sarà , andando avanti . Quanti mostri , può generare la nostra coscienza . Cosa è il tempo , cosa lo spazio che vive in noi , generatore di forme primordiali . Concetti generici di un linguaggio formale che definisce ed esprime i mostri dei nostri incubi attraverso, un alfabeto simbolico , simboli di un linguaggio universale. Creature mistiche , forme antropomorfe , andranno contro il loro destino . Portando distruzione . Non avranno pietà di nessuno i mercenari ? ogni cosa verrà , rasa al suolo , ogni essere ucciso , massacrato . Non c'è scampo alla guerra , periranno, tante mamme marmotte, tanti papà castori . In molti saranno , catturati , portati al cospetto dei reggenti dell'ordine cosmico . Poiché loro , sono i padroni di questo universo . Un universo dalle molte forme e dalle tante dimensioni parallele . Dimensioni infinite , senza limiti , senza spazio , senza tempo , generanti altri mondi ed altre stelle . Dimensioni nate dall'espressione di un sensazione organica che produce il senso del divenire. Emozione , primordiale , organica , generatrice di un nucleo creatore, capace di autoriprodursi all'infinito nella logica matematica.

Scappate, voi che potete , correte voi che potete

Le marmotte si armano, corrono ai ripari

Attenti , arrivano i mercenari, barbari , terribili assetati di sangue

Non abbiamo scampo

Combatteremo fino all'ultimo respiro.

Io dovrei andare a casa mia , devo salutare mia madre

Non c'è tempo, bada , ormai è tutto troppo tardi.

Non c'è spazio per sognare ancora

Tutto è vano , come sognare di viaggiare nel tempo

L'intelligenza di una marmotta è superiore a quella umana

Cosa vorresti dire in merito ?

Credo di non capire il senso della tua affermazione

Non voglio tergiversare , ma questi non sono umani

All'armi marmotte . In guerra .

Sia guerra a chi punta l'arme sul nostro popolo.

Scusate avete visto , mio figlio ?

Chi lo ha visto alzi la mano

Marmotta di primo mattino , sempre benvenuta

No , io sono una mamma marmotta, senza figlio

Li mortacci

Le mortè

All'arme

Fatevi avanti

Io non mi muovo

Hai una carota ?

Caro mio parli di carote quando , stiamo per essere ammazzati tutti.

Siamo marmotte , no conigli.

E per questo , non fare il vigliacco

Io vigliacco ora ti faccio vedere come li sistemo

Calmi, Calmi

Mirate , prima di sparare

Pronte Marmotte , siate unite fino alla morte

Marmittoni in prima linea, pronte a fare fuoco

Non fate avvicinare il nemico

State con i piedi per terra

Con le zampe, cretino

Con le zampe , artigli avanti

Castori, denti fuori

Il vento della morte , soffia forte , entra nelle nostre case

Fratelli , siate pronti ad affrontare ogni invasione

I primo scontri avvennero sulla linea di confine orbitale , decine di aggressioni , scontri cruenti capaci di reprimere ogni morale ed ogni elemento naturale , si piegava sotto la forza del pensiero . Gli invasori bene organizzati aggirarono le marmotte in assetto di guerre, gruppi di marmotte militare , non si fecero trovare impreparate , pronte si lanciarono conto i mercenari , facendoli indietreggiare. I tafferugli , scoppiarono nel cosmo all'improvviso, erano visibile ad occhio nudo , dalla superficie del pianeta. Avere timore in quei momenti , era una cosa normale ? provai molte volte a mettermi in contatto con la terra . Ma la linea era disturbata , credo dalle frequenze nemiche . Riuscì dopo molti tentativi a parlare con un generale di brigate che mi disse di non preoccuparmi , che era tutto sotto controllo . Questa era una guerra, necessaria che metteva a dura prova le guerriere marmotte con i loro tentativi di fermare le forze nemiche avrebbe indebolito l'avanzata invasiva , composta dai mercenari assoldati dai signori dell'oblio.

La genetica dei fatti , persegue attraverso una logica formale , fatta ad immagine di una logica trascendentale , una sintesi a priori di varie categorie che sintetizza cosa siamo divenuti sulla scia di questo artificio metafisico , capace di generare una logica di difesa che avrebbe fermato gli invasori . Uno sbarramento che avrebbe messo a dura prova il nemico gettandolo, dentro un sacco , con tutte le sue manovre militare . Fermando quel mostro invasore che voleva ad ogni costo fregarsi la terra da coltivare. Una terra generosa , dove nascono rose rosse , rose gialle. Dove nasce il tenero grano che sfamerà la gente del luogo. E questa favola metafisica è un incontro tra diverse dimensioni e popoli diversi . Un narrare che nasce nello scorrere del tempo attraverso una genetica , una equazioni di disparate emozioni . E mentre la

confusione genera il panico, l'eco della guerra infiamma gli animi provati , patrioti e leprotti . Le centrali operative , deputate alla difesa , trasmettono via radio, le ultime notizie in merito alla guerra che sta per succedere . Vengono richiamati soldati ed imboscati , ed i soldati piangono le moglie , che fuggono al riparo con i figli nel sottosuolo. Navi gigantesche , grandi come transatlantici , ancorati nell'orbita satellitare del pianeta Marmot , galleggiano nello spazio profondo . Intense le luci delle navi . Tante luci accese , visibili da ogni punto del pianeta. Navi mostruose, aggressive , pronte ad assalire ad infiammare , distruggere ogni cosa, ogni ostacolo , ogni bellezza, ogni emozione collegata ad un essere vivente dall'aspetto di marmotta . Una carneficina , un mare di pelliccia sporche di sangue innocenti , già m'immaginavo , avrei visto , stese sul suolo alieno. Spellati al sole del pianeta Marmot . Corpi putrefatti che si sarebbero decomposti piano piano , nella loro genetica aliena in un processo metabolico a ridosso di una grammatica linguistica , incomprensibile, espressione ortodossa , capace di condurre ogni sostanza organica dell'essere marmotte bioniche , verso una decomposizione chimica di composti idrorepellenti . In tante , verranno bruciate dalle fiamme dei laser dei soldati mercenari. Dalla terra, potranno vedere e capire mai cosa stava accadendo ? Potranno fermare , quel marmotticidio. Mentre rifletto su come fare per avvertire il comando centrale dell'imminente invasione che costringe ogni abitante a fuggire a nascondersi a volare attraverso varchi temporali, verso altre dimensioni. I potenti dirigenti militari , si prepararono a trasmigrare in altri mondi. Molti provano a fare ritorno sulla terra per chiedere aiuto . Alcuni provano ad organizzare, una difesa sostenibile , contro le orde crudeli dei barbari mercenari . Dalle grandi navi galattiche di guerra , escono fuori milioni di piccole navicelle, armate fino all'inverosimile . Guidate dai mercenari ,

dirette a conquistare quel pianeta , un tempo oasi di pace . Tempio di passioni , piene di fitte foreste e di deliziosi luoghi , dove passare il proprio tempo in meditazione.

Ma, nella logica della sopraffazione , non esiste un concetto etico , atto a perdurare nel tempo . Poiché il soggetto ha diverse definizioni. Il nostro concetto di salvezza, riesce generico . L'invasione era stata programmata da tempo dai signori dell'oblio . Reggenti l'ordine cosmico . Un ordine nato dal caos, dalla fusione di milioni di elementi , sostanzialmente diversi , nella loro sostanza . Poiché non esiste un origine formale, ne un contenuto sostanziale, atto a descrivere il nesso logico , tra forma e contenuto , tra creatura e creatore, poiché ragione vuole che entrambi termini , non convivono , come cognizioni di causa ed effetto.

Ora mi chiedo, nel profondo della mia coscienza ,perché distruggere per il gusto di distruggere , perché ammazzare senza giungere prima ad un equilibrio ormonale . Non c'è bisogno della violenza . Ella è un mezzo che genera altra violenza . Capace di condurre solo al caos , all'inessenziale della storia . Un processo che divide ogni essere in diverse categorie. E questo fatto , credo fosse , un discorso assai chiaro ai signori dell'oblio. Anche se , non faceva uscire , nessun ragno dal buco cosmico ma generava, solo una sostanziale violenza , atta a perdurare all'infinito l'aver e l'essere nella sua sostanza di conquista . Ed il gioco del coniglio che esce dal cappello del mago , svela il mistero dell'universo. Il conflitto d'interesse , nato all'interno dalla storia umana . Una storia che ci ha condotto alla guerra . La quale ha generato nel corso dei millenni una certa lassezza di costume , un modo per trafiggere il cuore degli ultimi , attraverso il male . La violenza, l'annientamento , reciproco era un elenco genetico , che generava di continuo mostri orrendi , senza storia . Orde di barbari.

Abitanti in lontanissimi pianeti , dislocati in inarrivabili dimensioni, concatenate nell'intreccio dei buchi neri temporali , dove il tempo e lo spazio sono una quantità fisica , atta a creare una condizione di vita possibile. Vi sembrerà pazzesco , ma l'irrazionale delirio cosmico , genera questa trama narrativa.

Questa vita organica , fatta ad immagine della logica creativa, avrebbe potuto genare mostri ed altre entità possibili . Generati dalla connessioni di altri enti temporali . Una macchina , un ingranaggio , organico , pluricellulare, atto a procreare mostri orrendi . Frutto dell'immaginazione di un essere primordiale. Un essere senza sostanza , disperso nello spazio profondo . Una forma , capace di divenire un mostro , un bene ed un male . Una creatura affascinante , signore dell'oblio , della guerra , della conquista che emerge dalla salvezza . Dalla bellezza delle cose che state narrate e generate nel vuoto. E quando queste creature primordiali , saranno soggette a divenire oggetto di un mondo possibile, tenderemo all'immagazzinare la loro bellezza insita . A fare nostre le altre entità circostante per trovare un contenuto idoneo alla loro forma surreale .

La morte di una stella, il divenire così composto, crea un per se , senza limiti di tempi , dove i mercenari si trasformano , attraverso l'immaginazione dei loro signori. Che li guida , verso l'autodistruzione ? Mettendo a rischio il fragile e delicato ordine delle cose . Un ordino cosmico , colmo di concetti ed organismi cellulari così minuscoli ad occhio nudo da non riuscire a vedere o comprendere come sia possibile, essere una tale entità metafisica.

L'ordine della vita mi costringe a reagire

Siamo vinti in partenza

All'armi marmotte

Non ci piegheremo all'invasore , saremo compatti

Hai un sigaro da fumare

Sei sballato

Sono di ritorno dalla Cina

Sei stato al parco giochi ?

Sono stato in bagno per un ora a spiare una signora che faceva i suoi bisogni.

Sei un mostro

Sono un essere senza scrupoli

Non hai paura di morire

Perché dovrò morire. Sono cosciente che la mia forza fermerà ogni avanzata aliena.

Sei contento di stare ora qui.

Confesso , sono tentato di scappare o meglio a correre ai ripari

Ma dai la guerra ti piace

Non sono un sadico, ma l'ignoranza mi rafforza

Ti rafforza sei pazzo come un tozzo di pane nero , sfornato da un panettiere ubriaco.

Mai sentito tante baggianate in una sola volta

Il nostro generale è pronto alla guerra

La moglie è nuda

I figli piangono

Il popolo tutto è pronto a morire per vivere

Siamo marmotte

Tieni conto ci sono anche i castori

Io non credo alla morte , ma canto il mio amore per questa terra

Sei stato bravo a fuggire la volta scorsa

Sono un furbacchione

Sei stato dove in molti non hanno mai messo piede.

La mia vita , segue il senso di questa storia surreale .

Ogni pianeta è un luogo d'incontro con altre civiltà

La guerra è una signora da conquistare , la fiamma della libertà arde nel petto di ogni giovane marmotta e noi siamo giovani marmotte , fedele al gran mogul.

CAPITOLO DODICESIMO



IL SENSO DELLA GUERRA

La guerra mi colse impreparato . Avrei voluto discutere con chi comandava , prendere una decisione seria su come vanno certe cose. Avrei voluto regalare dei fiori ad ogni moglie di marmotta militare, caduta in guerra . Avrei voluto raccontare di come si vive sulla terra. Di come sia bello l'amore sulla terra , di come si vive all'interno di una utopia che potrebbe svilupparsi da un momento all'altro , in questa confusione legittima di varie decisioni asimmetriche nella loro congiunzione grammaticale. Ma purtroppo non ebbi tempo di fermare la catastrofe imminente che stavano per scoppiare. E quel trambusto cosmico creò uno sbilanciamento delle forze nemiche , che erano tutte pronte ad avanzare , agguerrite verso il pianeta Marmot. Migliaia di navicelle all'alba , apparvero in assetto di guerra , pronte a colpire gli obiettivi assegnati , tutte in prima fila ai limiti delle orbite , tutte pronte a portare distruzioni, fame , miseria . Portare la distruzione , senza

pari nella conquista carnale dell'essere e del sottomettere per giungere ad una conquista materiale che tiene soggiogato in se un realtà di salvezza.

La guerra è un risultato necessario per chi aspira al potere assoluto . Una guerra di mondi lontani nati dal caos, nata dalla mente perversa di un terrestre . Nati per perire nell'idea di per se , forze che non hanno un allineamento, nell'asse cosmico . E le forze alleate terrestri erano pronte ad intervenire in sostegno delle marmotte ? E se ciò non fosse accaduto , sarebbe stato una vera carneficina , un olocausto cosmico. La lunga notte sul pianeta Marmot era così dolce , era un punto scuro che scema nella varie conclusioni nel senso delle cose che diventano , si riassumano nell'essere qualcosa che non ha sostanza. E le marmotte , aspettavano dalla terra un aiuto che avrebbe arriso alla loro vittoria. Una vittoria frutto dell'alleanza con le forze terrestri, avrebbe appianato ogni progetto futuro di conquista dei signori dell'oblio .

Ma la guerra era necessaria , come l'acqua che scorre lungo i letti dei fiumi , come il mare che bagna le coste delle isole, di terre desolate situate nella nostra immaginazione . Un mondo senza guerra , sarebbe stato un errore fatta ad immagine di un desiderio sessuale che affiora alla coscienza , che si manifesta nello scorrere delle cose , che si somma alla paura di morire. Ed aprì la porta ed ecco che vedi questo pianeta disperso nel cosmo , divenire una sostanza unica , quasi insignificante , un astro lucente ove combaciano ogni affermazioni estetica ed ogni presupposto retorico che può condurre ad un serio ragionamento sull'essere vittima o carnefice , tra invasori e invasi. Una lunga sequenza di atti deleteri che conducono in questa vita a nascondersi , scappare dalla guerra , fuggire dalla distruzioni . Bombe che esplodono ,

corpi dilaniati da mille schegge . Vittime di una guerra, in una terra dove non nascono fiori , ma scorre dalle sue viscere , lacrime e bestemmia , una senso di ribellione, esplose nell' animo , colpito dalla morte. Un corpo inerme balla nel vuoto del spazio, cerca la sua vendetta , cerca il riscatto della sua specie. E non c'è amore , non c'è un punto preciso , dove poter essere e non essere, per essere quello che avremmo voluto essere. Ma , ditemi è questa guerra, la nostra salvezza. Quindi non indietreggiare , le voci corrono, voci rassegnate , urli , gemiti, sussurri , frasi morsicata nell'oscurità della notte cosmica. Ed il pianeta Marmot rischiava di svanire di essere attaccato , forse distrutto nella visione di un potere occulto che avvolge il senso di un divenire egocentrico . E il riscatto da una forma primordiale , fatta ad immagine di una creatura quella umana che è perita tanta volte , sia in guerre galattiche sia nella sua personale guerra, contro ogni forma aliena che avrebbe voluta soggiogarla.

Marmot era un tempo un luogo deserto, abitato da piccoli mostruosi esseri alieni , inoffensivi se non offesi , animati da una volontà di sopravvivere . Marmot era il pianeta delle meraviglie , sospeso nel cosmo profondo , era un pianeta dai tanti nomi , che ricorda il concetto nominale, la genealogia di una razza , nella trasformazione di pianeta che cambia pelle nel ciclo del divenire. Era questo mondo distopico , ove poter far vivere una specie quasi umana , nata nei laboratori di ricerca terrestri . Un innesto genetico di cromosomi umani , con specie di animali viventi , nati sulla terra capaci di sopravvivere nell'habitat di quei luoghi invivibili per gli esseri umani. Marmot era stato un tempo, un pianeta in cui erano vissute , diverse specie aliene dalla grande intelligenze. Una razza aliena unica e irripetibile che si era enormemente riprodotta , giungendo ad un livello tecnologico così

avanzato da far sbalordire chiunque vedesse tale meraviglia del creato . E il tempo dei fatti procede, il tempo delle idee ed il divenire crea una storia inusuale una forma di governo ove il germe della follia, prospera fino alla fine di ogni azione deleteria.

Con l'arrivo degli ibridi . Su quel pianeta quasi sconosciuto, giunse la morte per gli antichi abitanti. Ogni cosa si trasformò ed ogni cosa prese aspetto di cosa piacesse alle marmotte. Ed i roditori scavarono profondi cunicoli nel sottosuolo, incontrando strani forme genetiche inclassificabili. Mostruose, ma la voglia di sopravvivere fu più forte di ogni cosa e di ogni attacco , segui una estenuate difesa ed una vittoria per castori e marmotte su quelle vite primordiali. Mentre le forme più evolute furono contagiate da i virus prolificanti nei microorganismi delle marmotte e castori. Una forma virale spietata che annienta , ogni forma contraria alla loro natura. Un evolversi in un immagine frutto di un organismo orfico . L'orrore grammaticale , ortografico, dilagò in breve tempo in quelle terre e perfino i terrestri che avevano spedito quegli esseri ibridi alla conquista di quelle terre desolate per secoli girarono alla larga .

La morte è parte di una ragione innata nella logica dei fatti.

Siamo morte in tante.

Siamo ancora qui a raccontare il nostro dolore , il pericolo provato.

Non fermatevi marmotte è ancora lunga la notte.

Ed il regno dell'oscurità ci racchiude nel suo grembo.

Non abbiamo paura di morire.

Portate i piccoli giù nel ventre di questa terra .

I mostri si riproducono nell'oscurità

Siamo decisi a vincere

Sarete dannati per l'eternità

Non esiste un luogo sicuro

Marmotte la morte è un errore genetico.

Siamo con te

Io con voi

Esiste un modo per vivere in pace ?

C'è la notte ed il cosmo , tutto il resto vive

nella nostra immaginazione.

E la disperazione è la risposta

migliore alla nostra sopravvivenza.

Siate uguali al mio amore

Saremo il tuo cammino

Siate fratelli e sorelle

Salvate i più deboli

Siate figli di questa speranza

Siamo figli del tuo amore , padre.

Siate come colui che ci ha mostrato il cammino per giungere

in queste terre desolate.

Non saremo mai come i terrestri , nostri creatori

Giusto che sia la vostra coscienza a decidere dell'essere

e del non essere .

Non siamo più terrestri

Siamo marmotte e siamo rinate , per continuare a vivere.

E tutto una illusione.

Il cosmo ci cambia nel suo divenire.

La guerra trasforma il nostro modo di vedere

Sono morto in battaglia un giorno qualsiasi.

In fondo a quel dirupo ho combattuto contro tanti mostri

Era una bella giornata ed ero un padre felice.

Ora riposo nella dura terra di questo pianeta con tutte
le mie illusioni

Fratello alzati dalla polvere

Sono con te ma il mio volto si nasconde sotto un masso

Siamo liberi di andare e venire dopo essere stati insieme

Siamo in tanti a non capire, la guerra è una parte di noi

Siamo nati per combattere

Alle armi , alle armi , Marmotte.

Ecco andremo, ancora incontro alla morte

Non mi spaventa la fine di questo pianeta .

La mia missione è salvare ognuno di voi.

Io ho saltato il fosso per andare dall'altra parte ,

ma sono stato catturato .

Quando ho ucciso l'altro , ho ferito la mia coscienza.

Tanto sangue innocente ha bagnato questa terra

Sia benedetto il tempo trascorso insieme.

La guerra non ha cuore , neppure un volto , ne un abito che si possa mostrare con orgoglio agli altri . La rabbia , non è ne bella, ne brutta. La guerra è una signora che si muove nell'infuriare di una battaglia che si lascia andare nell'esplosione dei cannoni atomici, dei raggi laser. La guerra è quella cosa che ti conduce dall'altra parte di questa realtà , che ti fa dannare e credere che c'è sempre una possibilità per essere liberi.

La guerra è quella cosa che ha ucciso tanti miei fratelli e sorelle , tante marmotte amiche , tanti esseri non simili a me , ma figli di questa vita che s'evolve e diventa guerra. Ingrata come una signora in rosso seduta sopra il muro delle sue passioni.

La guerra mi ha portato al camposanto a piangere i miei cari , mi ha trascinato nella polvere , nella disperazione . Ed io mi sono alzato ed ho continuato a combattere da solo con tutte le mie forze , come fossi rinato e poi morto . Sono caduto sotto il fuoco nemico ed i mostri mi hanno trascinato , verso il loro campo base , torturato ed ucciso.

La guerra mi ha trovato da solo mentre camminavo per i prati con il mio cappello sulla testa , con la mia chitarra , con la mia giacca nuova , sono caduto sotto il fuoco nemico poi sgozzato e divorato dagli avvoltoio, sono stato infine gettato come una vecchia carogna sopra altre salme .

Sono una marmotta ed ho dormito sotto cieli stellati con la mia donna .

La guerra mi ha colto a sera da solo con il mio cuore infranto.

Pertanto la guerra non ha un volto , neppure una morale che possa cambiare il corso di un'esistenza a me simile è solo un mezzo per giungere in fretta al cimitero . Una lunga catena vocale che porta ogni essere a pensare che la morte sia una soluzione. Una forma che attraverso l'assurdità del male che a volte può cambiare il mondo . Prenderla a calci come fosse una palla tonda ,la quale rimbalza in mezzo ad un campo minato . Questa guerra , l'abbiamo voluta tutti . Tutti abbiano partecipato ad un lotta sostanzialmente impari contro un nemico che non ha sostanza , neppure un nome appropriato . Poiché i mercenari stanno all'ultimo gradino del ciclo delle reincarnazione e per loro la guerra è una risorsa economica , un volere usare senza ragione le loro armi per portare distruzione.

Non c'è una guerra buona ed una guerra cattiva

I mercenari non hanno anima, sono degli animali.

Sono quello di peggiore esista in questo universo

La nostra volontà li fermerà ?

Li fermerà di certo la nostra unione

Sono d'accordo andiamo avanti così .

Non abbiate paura , tutto finisce e tutto inizia

Che sia fatta luce in questa oscurità

Siamo qui a pregare anche se non siamo nati per pregare

La nostra storia è una lunga sofferenza , una trasformazione civile.

Siano date inizio alle danze

Si faccia avanti , chi vuole vivere , chi vuole continuare
a combattere

Eccomi sono qui , non rinnego il mio onore

Avanti marmotte , avanzate

Danziamo per la vita

Cantiamo insieme la canzone dell'amore immortale.

Noi vogliamo vivere

Siamo belle e facciamo tanto sesso

Non lasciatevi andare , state attente

Sono trasformata direi rinata.

Il delirio del vivere , vola nell'aria

La notte è profonda come l'universo

Le navi nemiche si dirigono verso di noi

Sono tante

Milioni di navi

Non c'è la faremo mai ad arrestare la loro avanzata.

Abbiamo coraggio da vendere

Ogni marmotta , vale dieci mercenari

Che bello sentire queste coraggiose voci.

Mi abbandono al divenire dell'universo

Figli miei avanti verso la vittoria.

La danza dei soldati , ebbe inizio all'alzarsi della bandiera e mentre infuriava la guerra le navi nemiche scesero in picchiata verso il pianeta . Facendo fuoco , colpirono molte marmotte , le quali caddero , poi si rialzarono , combattendo , disperatamente , saltarono , addosso ai mercenari, scesi dalle grandi navi . La guerra è la vita , una danza di corpi che si arrovela nelle fiamme dell'inferno. Uno scontro tra dannati idioti . Migliaia di corpi decomposti in diverse asimmetrie , rifiuti umani decomposti che prendono vita , nella polvere cosmica . Corpi che si rimodellano ed avanzano nella danza compatti. E mentre infuria la guerra ,improvvisamente risorgono i primitivi abitanti del pianeta. Risorgono dalle ceneri , plasmati dalla polvere , vengono a dare man forte alle povere marmotte in sotto numero. La battaglia non ha mai fine ed il sangue degli innocenti , dei feriti dei morti , bagna la terra e fa risorgere quei antichi abitanti di questo misterioso pianeta.

Assisto ad una carneficina senza fine . Rimango , dapprima impassibile poi incredulo con il mio vestito buono , nella mia dizione impeccabile . Provo a saltare il fosso dei morti e mi ritrovo in mezzo alla battaglia. Brandisco la mia spada , sparo, faccio fuoco , sono migliaia non c'è forza che possa fermare la mia furia omicida. Sono perduto nella pazzia di una generazione che trascende il senso della vita. Vedo le marmotte combattere i castori cadere , coraggiose creature, avanzare salire , sulle navi dove stanno i mercenari . Gli scontri sono cruenti , s'ode il canto della morte , s'ode per ogni luogo del pianeta .Dai monti , fino alle profondità del pianeta, escono allo scoperto misteriose creature, vengono in nostro soccorso. Salgono verso la superficie, si

trasformano in bestie assetate di sangue , sono capaci di trascinare in basso numerose navicelle. Quando sembra tutto perduto il destino ci arride e la morte diventa sola una porta per passare in un'altra dimensione . E l'onirico melodia della vita è una lirica che s'ode per l'universo intero e credo anche giù sulla terra , stanno ascoltando ed assistendo a questo canto di guerra senza fine .

Inarrestabili le misteriose creature , primitivi abitanti di questo pianeta. Hanno sconfitto la crudele avanzata dei mercenari. I quali visto le grandi perdite subite , decidono di arrendersi ed indietreggiare, lasciando dietro di se una lunga scia di corpi stramazati a terra. Sanguinanti , senza canti e senza pentimento mi accorgo di essere stato gravemente ferito , così perdo i sensi , mentre una marmotta fa fuori con un colpo di fucile un mercenario che mi viene incontro brandendo un'ascia di acciaio.

Sono per terra

Forse sarò morto tra poco

Non avrò altro onore ed altre ore per combattere ancora

E stato bello , combattere a fianco delle marmotte

lo rifarei

Sono felice di aver sconfitto quell'orda di barbari

Cado per terra come un sacco di patate

Annuso la polvere ed il tempo che scorre

Tutto mi riporta indietro nel tempo, mi rivedo , mentre viaggio verso questo pianeta.

Sono giovane, mille speranze ed ambizioni

Sono deciso a trasformarmi a capire ogni misfatto

Ingurgito un acido lisergico.

M'immergo in un luogo sogno

Sono ai limiti di una altra dimensione

Vedo , come cambia il tempo e lo spazio dentro di me.

L'immaginazione prende il sopravvento .

Salvo, scendo dalla navicella, saluto l'ufficiale di servizio.

Vado in camera mia , mi scolo una bottiglia di whisky da solo.

Il pianeta Marmot è stupendo visto dalla mia camera, tra tanti astri lucenti.

Rammento il mio arrivo su questo pianeta , la febbre sale infine le forze mi mancano così il buio mi ingoia nella sua profondità.

CAPITOLO TREDICESIMO

IL RITORNO DI DOMINIC VERSO LA MADRE TERRA LA GUARIGIONE ED IL VIAGGIO VERSO CASA.



Mi risveglio dentro una primordiale placenta , dove una forza misteriosa plasma il mio essere , i miei pensieri , cambiano le mie percezioni sensoriali , la bellezza del creare e del sperare in una nuova era. Mi sento immerso dentro una visione che trasforma il mio essere in un idioma antico che regola ogni immagine , la guerra è lontana. Anche se odo ancora gli spari e le grida di chi

cade per mano nemica . Indistintamente la mia vita rinnega ogni speranza necessaria a sopravvivere . Rifiutando ogni strada per giungere all'inizio di una possibile rinascita è in quella volontà che gonfia l'essere multiforme sotto forma di diverse sembianze . Io rinasco nella speranza di continuare a vivere e immaginare , di fare finalmente , ritorno verso casa.

Non so , cosa farò una volta giunto di nuovo sulla terra , neppure cosa cercherò , come giustificherò questo mio ritorno . Poiché gli ordini erano stati precisi ed avevo per questo registrato il caos di quelle voci di un universo in movimento travolto dalla guerra.

Ed il ricordo di quei momenti mi opprime , la sopraffazione mi fa soffrire.

Si , mi è tutto chiaro, adesso, me la sono scampata bella.

Vivo, dopo la morte di molti.

Ma non rido, ne piango.

Non sono un Dio ma un semplice guardiamarina della flotta imperiale terrestre.

La mia vita conta poco.

Forse avrò una medaglia , forse un grado in più da esibire sulla spalla.

Se suppongo l'incontrario di questa storia , tutto mi ritorna facile da perseguire, anche l'inverso della specie.

Ma la verità è tutt'altra e come la morte della mia ragione , come gli ideali che non hanno le ali.

Ed io sono una rotella fuori posto, forse un minuscolo ingranaggio che sragiona che decide per conto proprio di vivere o morire

all'alba o di notte quando il nemico è giunto senza chiedere permesso dentro casa.

E sono perplesso o sono dalla parte delle vittime senza volerlo. Sono questo ed altro ed ogni definizione è assai simile ad una inclassificabile forma di schizofrenia giovanile

Le mie regole valgono poco. La terra l'immagino nel mio letto d'ammalato mentre una soffice marmotta si prende cura di me .

Una marmotta , tutta tonda che mi sembra un caldo cappotto

Ed io sono lì a struggermi per avere un bacio da lei

Ma la marmotta infermiera mi strapazza e mi eccita.

Sono ai limite di un improvviso eculazio .

L'incidente avviene in poche ore

Così mi trastullo la bella marmotta nel letto convalescente .

Sogno o son desto non resisto ed arretro.

La mia idea di libertà avanza nello spazio dentro una nave galattica terrestre . Ella mi riporta verso casa attraverso un buco nero oscuro , profondo , dove tante dimensioni commutano il mio pensiero in negativo poi in positivo .

Così l'immaginare è un inganno mentre continuo a stringere la bella marmotta infermiera.

Mentre la madre terra mi aspetta per onorarmi o per gettarmi nell'oblio degli eroi dimenticati.

Sono qui nel letto febbricitante che allaccio il mio cervello alla ragione ridicola dell'eroe

Io eroe non lo sono

Ed ho combattuto

Sono caduto diverse volte , su quel suolo alieno.

Tutti mi hanno visto cadere perfino un generale castoro

E le bombe cadevano ed esplodevano sul dolce suolo di Marmot

E la danza dei soldati era un onda anomala nello spazio circoscritto.

La bellezza un azione asincrona

Una via di mezzo per arrivare dall'altra parte di questa dimensione metafisica.

Un passo avanti e sarei morto anch'io

Ed il canto di guerra, l'unione delle forze amiche , di marmotte e castori era stato un colpo di pistola nel vuoto, un tocco sano

Una difesa compatta

Ed io mi sono fumato un sigaro sotto una pioggia di bombe all'idrogeno.

Sono un angelo o un demone , sono forse un demente?

Quante buche vedo , quanti corpi caduti dentro.

Una via per giungere alla salvezza non esiste è tutto una ipotesi.

Siamo presi dallo sconforto nel mesto canto.

E la marmotta infermiera s'intrufola sotto le mie lenzuola

Sono in un vortice di passioni , l'amore è la prova che ogni cosa rinasce alla fine del viaggio intrapreso.

Dal finestrino ammiro la profondità dell'universo , il passaggio attraverso l'atmosfera . E cambia il mio corpo in preda alle passioni , tra le braccia della marmotta che si avvinghia su di me fino allo spasimo.

Io sono morto là su quel pianeta. Ed ora faccio ritorno dopo un lungo viaggio indietro nel tempo.

I monarchi terrestri saranno clemente con noi , soldati . Saremmo mai capaci di costruire una pace ed una nuova alleanza tra le varie parti che compongono questo mosaico. Tanti pianeti popolati da strani esseri generati dall'appendice della ricerca terrestre. Ci sarà mai un domani che possa essere decisivo che faccia combaciare i vari minimi termini , di una ricerca atta a creare un comune denominatore. Un corpo fatto di diversi anatomie di diverse specie. La vita ci metterà a dura prova i mercenari saranno sempre lì ad attendere un nostra mossa. Era bello sperare di andare avanti ,correre sui i binari della storia. La leggenda trasformerà le marmotte in conigli ed i castori in robot. Saremo ciò che saremo poiché la vita non è una cartolina ne un sigaro fumato dopo una scopata con una marmotta vogliosa , ancora di fare l'amore con un tenente azzoppato con una profonda cicatrice nell'animo.

Le forze extraterrestri, le forze terrestri amiche troveranno mai un punto comune nell' asse sferico dove ruotarci intorno come se fosse un punto focale che illumina lo spazio . La disgrazia è credere di dover riuscire ad ogni costo nelle proprie imprese , l'intelligenza è un inerzia un azione che non percepisce il dato di fatto, ne tiene conto che la verità è un fatto. Come si dimostra da ogni seria ricerca filosofica.

Ritornare sulla terra ritornare a casa mi mette di buono umore

Sono un fesso lo so non conosco il sesso.

Non so fare l'amore son giovane ed eroe.

Mentre la marmotta, si da fare per alleviare le mie pene.

Gli ricambio il favore , ricamo la rima , poi giro canale.

Essere un soldato mi mette addosso varie problematiche.

Il letto ad esempio è un piedistallo

Lei così calda , come il sangue che attraverso i miei vasi arteriosi.

In principio ero amore oggi sono una illusione.

Ora sono colpito dal caso , trascinato dall'odio insito nella differenza dell'esistenza.

Lei mi dice stai calmo

Io non voglio morire

Faccio tutto io

Va bene accomodati

Però non buttare all'aria le lenzuola sono pulite.

Sono un infermiera

Io un guardiamarina

Siamo due soggetti atipici.

Ai minimi termini , siamo due poli opposti

Ecco , vedi , tutto corrisponde al vero.

E il risvolto della medaglia al valore.

Dimentica ogni male , baciarmi ancora.

Accidenti un pelo sulla punta della lingua

Sono peli d'amori

Perbacco che pelo lungo che hai.

La nostra storia non avrà mai fine credo anche dopo che tutto questo. L'universo sarà ridotto ad un massa incandescente si cercherà di rinascere dalla ceneri. Ovvero le nostre cellule proveranno a rinascere ad essere un essere pluricellulare che. proverà ad accoppiarsi . Già l'azione dell'essere idi per un essere umano conduce ad una dedizione organica che trascende il sorriso sulla bocca degli stolti. Tutto è questa vita che noi aspiriamo quando arriveremo sulle terra voglio essere quello che ho sempre sperato essere un tipo qualunque andrò ai grandi laghi a pescare pesce azzurro. porterò con me qia mia bella soffice marmotta sempre che ella voglia venire . Voleremo nell'aria come fossimo Peter Pan e Campanellino , uniti faremo la guerra al cattivo capitano uncino.

Faremo la guerra ad ogni essere che voglia dividerci dall'essere ciò che siamo.

Sono convinto di essere matto o lo sono diventato per davvero

Ritorno dallo spazio profondo, la guerra è alle spalle

L'astronave viaggia verso la terra ci porta tutti verso qualcosa che non ha sostanza che eterea come le fiabe come la gioia del vivere come i ricordi , e le pene subite.

Quando saremo di nuovo sulla Terra , saremo ancora fratelli e sorelle Saremo ancora un unico popolo, un solo corpo , un solo spirito.

E la terra è dolce sognarla dal mio letto tra le braccia della pelosa marmotta ed il mare dei ricordi agita i miei pensieri e la mia immaginazione .

La bellezza è uno spiraglio una storia lieto fine e quell'abbraccio quel bacio dato ricevuto quella storia che lievita nel mio animo che mi conduce alla mia casa alle persone che mi hanno generato.

Tutto sarà come io volevo che fosse

Sarà come quel giorno di primavera da piccolo con mio padre e mia madre nella campagna ad ammirare le piante fiorite ad annusare i fiori di pesco le magnolie fiorire ai limiti del grande prato che divide la realtà dall'immaginare.

Mondi diversi eppure così simili

Facile unire le mani in preghiera.

Ed i corpi sono una forma in continuo movimento.

La forza è in noi , il cielo sopra le teste.

Noi siamo questo immaginare nel divenire.

La logica dei fatti presume che io sia il soggetto di questo racconto.

Dopotutto ho tanto viaggiato ed ho visto così tanti popoli che oggi non so se sono umano o un essere di altre dimensioni.

La storia mi ha preso tra le braccia mi ha donato il succo del discorso

Sono al principio della mia storia . Sono Dominic Flaubert Guardiamarina della flotta terrestre di ritorno dalla missione sul pianeta Marmot . Missione che avrebbe dovuto ostacolare l'avanzata delle forze nemiche mercenarie assoldati dai Mersenari

esseri di un lontanissimo pianeta . Replicanti che vogliono dominare su tutte le galassie conosciute.

Il mio compito è frenare questa loro avanzata.

Il mio compito è sconfiggere il male.

Sono contento di ritornare sulla madre terra.

Il viaggio è ancora lungo, la mia storia solo all'inizio.